



# INDICE

RAPPORTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI FONDAZIONE .....	<b>4</b>
RAPPORTO DELLA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ARTISTICA .....	<b>5</b>
RAPPORTO DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UNIVERSITARIA .....	<b>6</b>
RAPPORTO DELLA DIREZIONE .....	<b>8</b>
STUDIO ROMA. PROGRAMMA TRANSDISCIPLINARE SUL CONTEMPORANEO .....	<b>12</b>
BORSISTI 2013/2014 .....	<b>13</b>
ELENCO DELLE ATTIVITÀ .....	<b>14</b>
PUBBLICAZIONI .....	<b>30</b>
STATISTICHE ATTIVITÀ .....	<b>32</b>
CONTO ECONOMICO E BILANCIO .....	<b>34</b>
CONSIGLIO DI FONDAZIONE .....	<b>36</b>
COMMISSIONI .....	<b>36</b>
ISTITUTO .....	<b>37</b>
APPENDICE I RAPPORTO BIBLIOTECA .....	<b>39</b>
APPENDICE II RAPPORTO BORSISTI .....	<b>44</b>

## RAPPORTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI FONDAZIONE

2014, un anno molto lungo: il sessantacinquesimo del nostro Istituto, il secondo del mandato di prestazione che ci lega alla Confederazione elvetica, il primo di un processo di rinnovamento che permetterà al Consiglio di Fondazione di interrogarsi sulla sua missione, di definire la visione del futuro e di darsi gli strumenti per attuarla.

Secondo lo statuto del 2008, siamo stati costituiti "per dare a giovani svizzeri la possibilità di approfondire le proprie conoscenze e di sviluppare la propria arte, di intraprendere ricerche o lavori originali in un centro di cultura classica, per incoraggiare le attività scientifiche e artistiche della Svizzera offrendo condizioni di soggiorno privilegiate in Italia, e per contribuire allo sviluppo delle relazioni scientifiche e culturali tra i due Paesi". Come fare per raggiungere questi obiettivi? La risposta dipende dal contesto. Dal 2008 il mondo è profondamente cambiato: l'Europa è attraversata dalla crisi, il sud del Mediterraneo è esploso, l'Italia soffre, la Svizzera va avanti per la sua strada ma ora più che mai dipende dal mondo, la scienza progredisce, l'arte inventa nuove forme di espressione, le università e le scuole artistiche si trasformano. E il nostro Istituto? È cambiato, si è adattato, si è dato un nuovo direttivo. Dopo 7 anni di attività svolte su una base comune, è giunta l'ora di tracciare un bilancio interno per verificare la pertinenza delle regole, delle azioni, dell'organizzazione e dei risultati definiti. Il lavoro è avviato. Arriverà a compimento alla fine del 2016 e la sua prima espressione sarà il mandato di prestazione 2017-2020.

Parallelamente, l'ISR ha portato avanti la sua attività. Ha riaffermato il posizionamento all'incrocio delle arti e delle scienze, fidelizzato e rinnovato il proprio pubblico. Tuttavia il rinnovamento non può attuarsi solo sulla base del pubblico che in questi ultimi anni ha seguito l'evoluzione dell'ISR. Sono stati promossi nuovi progetti in collaborazione con i nostri partner: Pro Helvetia, Presenza svizzera e tante università e scuole d'arte svizzere e italiane. Non solo. *Studio Roma*, il progetto centrale dell'ISR, continua a svilupparsi e dimostra quanto sia necessario un ravvicinamento tematico tra arte e scienza. Infine, sono stati introdotti dei cambiamenti nella governance che faciliteranno la gestione quotidiana e daranno una maggiore trasparenza. Senza dimenticare il progetto di ristrutturazione della Villa, condotto dallo staff dell'Ufficio federale delle costruzioni, che sarà espressione di queste prospettive e motore di nuove iniziative.

Consolidamento e preparazione dell'avvenire: il 2014 è trascorso sotto questa doppia insegna. Il nostro sessantaseiesimo anno si annuncia pieno di promesse.

*Dr. Charles Kleiber*

## RAPPORTO DELLA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ARTISTICA

La Commissione si è riunita venerdì 21 marzo 2014 nella sede del MAMCO a Ginevra. Con la partenza di Sibylle Birrer, esperta di letteratura, di Jean-Luc Manz, artista, e le dimissioni annunciate di Urs Staub, sarà necessario modificare profondamente la Commissione in vista della prossima sessione. Per trarre vantaggio da questi cambiamenti, prevediamo di strutturarla in modo diverso, dato che sono state aperte le candidature anche in ambiti artistici per i quali fino a quest'anno non ne accettavamo e che riguardano, in particolare, le arti sceniche. Ci sembra importante poter fare appello a degli esperti in questi settori artistici, come facciamo già con la musica. Vorremmo esprimere, in questa sede, i nostri più vivi ringraziamenti ai membri della Commissione artistica per la loro fedeltà alla Commissione stessa, per il tempo che le hanno dedicato, per gli illuminati consigli e l'impegno profuso nei confronti dei giovani artisti e dell'ISR.

La Commissione ha ricevuto settantasei candidature che sono state valutate tenendo conto della qualità dei dossier che illustrano il lavoro artistico, del progetto personale per Roma e del contributo che gli artisti possono dare al programma di *Studio Roma*. Una decina di candidati sono stati invitati a un colloquio con la direzione dell'ISR e i presidenti delle Commissioni universitaria e artistica. Alla fine sono stati ammessi sette candidati (tra cui un duo). Gli ambiti artistici rappresentati sono: arti visive, musica e vocalità, scrittura, performance, cinema (scrittura e regia), video.

Per quanto riguarda i borsisti, durante il loro soggiorno all'ISR hanno partecipato alla prima edizione di *Studio Roma*. Dagli scambi che abbiamo avuto con loro, è emerso che l'organizzazione del programma richiede degli aggiustamenti per le prossime edizioni. Il progetto, come è stato presentato durante il concorso, era poco chiaro e la sua formulazione, in occasione dell'attuazione a Roma, è risultata, per alcuni, frustrante. Ambizioso e promettente, *Studio Roma* è sembrato rivolto soprattutto agli artisti e non è riuscito a raggiungere la transdisciplinarietà a cui ambiva. Il suo interesse è stato sottolineato da una parte degli artisti in residenza per i quali i temi toccati erano perfettamente in linea con la ricerca personale. Il principio di un tempo dedicato al lavoro di ricerca transdisciplinare durante il periodo di residenza all'ISR sembra essere stato accettato e apprezzato dai borsisti con cui abbiamo avuto occasione di parlare, ma è necessario valutare e ripensare sia il contenuto che la forma. Un ringraziamento particolare va alla direzione e a tutto lo staff dell'ISR che ha investito nel progetto *Studio Roma* tante energie, in un arco di tempo molto breve. Forse troppo, per poter permettere alla prima edizione di raggiungere gli obiettivi desiderati.

*Françoise Ninghetto*

# RAPPORTO DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UNIVERSITARIA

PROF. ANDREAS TOENNESMANN

Vorremmo, innanzitutto, esprimere il nostro cordoglio per la scomparsa del prof. Andreas Toennesmann, membro della Commissione universitaria dell'ISR, nell'ambito della quale rappresentava le Scuole Politecniche Federali. Prima che la malattia lo obbligasse a interrompere l'attività, il prof. Toennesmann aveva partecipato con molto impegno ai lavori della Commissione. Mosso dalla passione che lo caratterizzava, esaminava tutti i dossier con uno sguardo particolarmente competente ed esigente, ma comunque benevolo, qualunque fosse la disciplina interessata. Lo ricorderemo sempre con affetto e amicizia.

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione si è riunita venerdì 7 marzo 2014 a Berna, presso l'Ufficio federale della cultura. Come gli anni precedenti, è stata accolta con parole molto cordiali da Urs Staub, dirigente della sezione "Musei e Collezioni". Da parte nostra, lo ringraziamo sentitamente per l'accoglienza che ci ha riservato.

La Commissione ha esaminato una trentina di dossier di candidatura e ne ha selezionati otto, basandosi sui seguenti criteri: qualità scientifica del dossier, interesse del soggiorno a Roma per l'avanzamento della ricerca intrapresa, appartenenza a un'Alta Scuola svizzera o legame forte con una di queste istituzioni. Gli otto candidati selezionati dalla Commissione sono stati convocati per un colloquio a Ginevra con la direzione dell'ISR e i presidenti delle Commissioni universitaria e artistica. In seguito ai colloqui, sei candidati sono stati definitivamente ammessi come borsisti dell'Istituto Svizzero di Roma per l'anno 2014/2015.

STUDIO ROMA

La prima edizione di *Studio Roma* non ha risposto pienamente alle aspettative, in particolare per quanto riguarda i borsisti scientifici. Le ragioni di questa delusione sono molteplici, stando alle numerose conversazioni che abbiamo avuto con i borsisti durante l'anno. La rimostranza principale riguarda la mancanza di concertazione tra la direzione e i borsisti nell'elaborazione e nella programmazione di atelier e seminari. La situazione ha generato nei borsisti la sensazione di non essere considerati veri e propri partner, ma in qualche modo semplici allievi a cui viene richiesto di assistere a dei corsi. In queste condizioni, l'adesione intellettuale indispensabile a far sì che *Studio Roma* raggiunga i propri obiettivi è risultata difficile.

*Studio Roma*, un progetto decisamente promettente, è un'impresa fragile che richiede tatto e diplomazia nella sua volontà di unire arte e scienza in una riflessione comune. Richiede concertazione, ascolto ed equilibrio tra le varie componenti se si vuole raggiungere l'alchimia e il fine ultimo, ovvero l'arricchimento reciproco.

Questa edizione di *Studio Roma* è stata un primo esperimento. È quindi comprensibile che non sia pienamente riuscita, anche se ha dato buoni risultati da vari punti di vista. È importante imparare la lezione impartita da quella che possiamo considerare un'esplorazione. È dunque necessario tenere ben presente che i borsisti sono a Roma per condurre e realizzare un progetto personale, che sia di

natura scientifica o artistica. Fare in modo che i borsisti percepiscano *Studio Roma* come una reale fonte di arricchimento è una condizione imprescindibile per ottenerne l'adesione e garantire il successo dell'operazione, eliminando qualunque costrizione che spalancherebbe la porta al disinteresse e all'indifferenza.

Detto ciò, sarebbe ingeneroso non sottolineare il grande investimento attuato dalla direzione nell'organizzazione del progetto. Auspichiamo vivamente che la prossima edizione porti frutti commisurati agli sforzi compiuti, all'esperienza acquisita e ai fondi impiegati.

Prof. Philippe Mudry

STUDIO ROMA  
LAQUILA. REGOLE E PRATICHE NEL TERREMOTO  
Ricerca sul campo



# RAPPORTO DELLA DIREZIONE

## 1. INTRODUZIONE

Nel 2014 l'Istituto Svizzero di Roma ha portato avanti il percorso di rinnovo dei suoi programmi e di adeguamento della *governance*, iniziato nel 2013. Il nuovo programma di residenza *Studio Roma* ha visto la sua prima realizzazione attraverso un atelier di otto settimane di intenso lavoro comune e di sperimentazione di formati diversi e in parte inediti. Inoltre l'ISR ha continuato ad orientare le sue attività principali verso alcuni cicli tematici d'attualità in una prospettiva pluriennale. Anche nell'ambito della partecipazione al programma *Giro del Gusto. Verso Expo 2015*, realizzato insieme a Presenza Svizzera e all'Ambasciata di Svizzera in Italia, l'ISR ha contribuito con eventi artistici e scientifici in sintonia con le tematiche affrontate nel corso dell'anno. Sempre in vista di Expo 2015, l'ISR ha collaborato alla realizzazione del programma *Viavai - Contrabbando culturale Svizzera-Lombardia* di Pro Helvetia, ospitando nella sua sede di Milano numerose attività. Il 2014 ha segnato un ulteriore, importante passo verso una nuova identità dell'ISR che si manifesta, tra l'altro, anche attraverso la trasformazione degli ambienti di Villa Maraini con il progetto *Allegro Giusto. Works from BSI Art Collection*, realizzato dallo studio d'architettura Bosshard Vaquer. L'allestimento mette a verifica alcune soluzioni estetiche e funzionali proposte per suggerire una nuova maniera di abitare la villa.

## 2. UN PROGRAMMA CHE ESPLORE E INTERROGA

Partendo dalle positive esperienze dell'anno precedente, nel programma 2014 è proseguita la focalizzazione su alcuni cicli tematici, in parte ripresi e ulteriormente sviluppati (*Openings out to reality*; Beni comuni; Arte e nuove tecnologie), in parte di nuova ideazione (*Artista laureato*, *Popular Helvetica*). Si sono così potute sperimentare, sia a Roma che a Milano, nuove forme di cooperazione con realtà istituzionali diverse, con formati diversi e per pubblici diversi. Valga come esempio *Openings out to reality*, un formato che l'ISR ha iniziato a sperimentare alla fine del 2012. Agli artisti coinvolti è stato chiesto di sviluppare delle ricerche per un progetto da realizzare a Roma, a partire dalla realtà socio-culturale della città. Peculiarità del progetto è inoltre l'assenza di limiti temporali specifici. Il tentativo è quello di indagare la città di Roma a partire da modalità di ricerca tipiche dell'artista, facendo eventualmente ricorso ad approfondimenti scientifici.

Nel 2014 con l'artista Annette Amberg è stata realizzata *Una questione privata*, una mostra e una serie di happening che hanno coinvolto in vario modo il team e gli spazi dell'ISR. Il progetto ha portato a un'indagine nelle biblioteche storiche di Roma conducendo una ricerca sulle mappe, i globi terrestri e celesti, quali forme di rappresentazione e di costruzione visiva del reale. Nel corso di queste ricerche l'ISR ha avuto modo di stabilire contatti e ha deciso di instaurare collaborazioni per svolgere alcune attività proprio all'interno di luoghi fondamentali per la storia della cultura romana. Amberg ha sviluppato ulteriori ricerche con l'intenzione di collegare il sistema di conoscenza scientifico-accademico con quello artistico, dove la figura dell'artista o l'indagine da lei condotta rifiutano lo statuto di presunta oggettività dei metodi positivisticici della ricerca. La linea di lavoro si è poi spostata, quasi

conseguentemente su *Studio Roma*. L'artista ha chiesto di poter partecipare al programma e di lavorare a un racconto visivo personale e idiosincratico di questa esperienza. L'artista ha poi concentrato il suo lavoro sull'Istituto Svizzero stesso, materializzando nei lavori presenti nello spazio espositivo e nelle azioni, la sua lunga esperienza dell'Istituto e all'Istituto, i meccanismi di creazione dei progetti, l'identità nazionale del luogo, la sua chiusura e le sue aperture. Per riassumere: *Openings out to reality* si conferma un formato che consente agli artisti di confrontarsi con il contesto di Roma, di porre l'attenzione su questioni culturali ampie, di accedere a lunghe e complesse ricerche sempre più rare nel sistema dell'arte fatto di scadenze e di tempi definiti, ma che consente anche all'Istituto Svizzero di sperimentare la possibilità di forme di produzione diverse, di assumersi rischi di medio periodo rispetto alle ricerche degli artisti, di utilizzarle anche per ripensare le proprie strategie e le proprie relazioni con la città di Roma.

Nel 2014 l'ISR ha avviato anche un nuovo formato: *Artista laureato*. Il rapporto tra il sistema di formazione dei giovani artisti con tutti i cambiamenti in corso e la crescente accademizzazione del processo formativo ci hanno spinto a indagare quella linea sottile, ambigua, spesso opaca, tra la professione dell'artista e il ruolo dello studente certificato dai criteri di valutazione scolastica superiore. Il ciclo e il formato *Artista laureato* si svilupperà su scala pluriennale, offrendo la possibilità di costruire un programma e di esporre nel caso il proprio lavoro ad artisti che hanno conseguito nell'anno precedente il diploma di master, in una delle scuole d'arte svizzere. Il primo programma è stato affidato a Johanna Viprey, diplomata alla HEAD di Ginevra e realizzato nella sede di Milano. L'artista ha concepito *Die Young or Stay Pretty*, un programma di due mesi con sei appuntamenti, proseguendo le ricerche che aveva condotto per la sua tesi di master, poi tradotta e pubblicata da NERO. Un formato dunque che avvia un'ulteriore indagine dell'ISR nelle scuole d'arte svizzere, sul confine tra formazione formale e informale, e promuove artisti giovanissimi sulla scena italiana.

Anche nel campo scientifico si sono continuati a indagare aspetti legati ai cicli tematici dell'ISR. Riallacciandosi al ciclo di incontri sul tema dei beni comuni svoltosi nel 2013, è stato proposto ad esempio all'interno del *Giro del Gusto* un incontro con esperti provenienti dall'Italia, dal Portogallo e dalla Svizzera, per mettere a confronto diverse esperienze storiche ma anche attuali di gestione collettiva del territorio da parte di comunità rurali. Ci si è chiesti se e come queste forme alternative possano garantire la sicurezza alimentare delle collettività nel contesto della globalizzazione. Inoltre sono stati discussi i modelli decisionali e gli strumenti di risoluzione dei conflitti extra-statali che queste comunità hanno sviluppato.

L'attività dell'ISR ha dato anche i suoi frutti nell'ambito delle pubblicazioni. Vanno in particolare evidenziati i due volumi legati ai cicli di conferenze su Ferdinand de Saussure e su Beni comuni e città, svoltisi nell'anno precedente. Non si tratta di una semplice raccolta degli interventi, ma di una rielaborazione e di un ampliamento delle tematiche affrontate.

Da ultimo il programma annuale si è arricchito con diversi *guest events* proposti da istituzioni

scientifiche e artistiche svizzere. La proficua e collaudata collaborazione con le istituzioni svizzere ha permesso in particolare di realizzare nel 2014 due importanti convegni internazionali nel campo dell'archeologia e dell'architettura che si sono avvalsi anche della cooperazione di altre prestigiose accademie straniere a Roma e del sostegno del Fondo nazionale svizzero.

### 3. IL PUBBLICO TRA REALE E DIGITALE

Nel 2014 il pubblico ha visto una crescita importante rispetto al 2013, confermando una tendenza consolidata. Il dato è importante perché nell'anno di inizio di *Studio Roma*, si temeva che questo programma ridefinisse l'ISR come luogo di ricerca a porte chiuse. Il fraintendimento era plausibile. Ma come si era dichiarato, *Studio Roma* sperimentava una ricerca immediatamente pubblica. Questa era una delle poste in palio, e i risultati sono molto positivi e confortanti.

Il pubblico si conferma variegato, a riprova che i progetti spesso "ibridi" dell'Istituto Svizzero stanno contribuendo al processo di ricostruzione della vita culturale pubblica, al di là delle nicchie specifiche (che pure ovviamente sono sollecitate in molte parti del programma). Il sostegno del pubblico ci consente di articolare un programma composito dove attività più tradizionali ed immediatamente riconoscibili, si alternano e si passano il testimone con formati e progetti più sperimentali.

L'ulteriore incremento di pubblico ma anche di contatti sui social network e social media (Facebook e Youtube) e il livello più o meno stabile delle visite sul sito dell'ISR sono anche il frutto dell'ulteriore sistematizzazione della strategia di comunicazione *offline* e *online*. In particolare la comunicazione *online* ha visto l'espansione della piattaforma web in un sistema ramificato di siti dedicati ai principali progetti, collegati al sito ufficiale dell'Istituto, e una rinnovata gestione dei profili Facebook e Youtube. Tra i risultati raggiunti attraverso le attività di comunicazione svolte nel corso del 2014 si possono sottolineare l'individuazione di un linguaggio di comunicazione adattabile ai nuovi formati, trasversale e coerente che ha portato a una maggiore compartecipazione dell'utenza, soprattutto romana e a una maggiore riconoscibilità pubblica. Inoltre è riscontrabile un incremento della componente giovanile del pubblico.

### 4. VITA ISTITUZIONALE

Nel corso dell'anno è stato portato avanti il processo di adeguamento della *governance* istituzionale. In particolare si è lavorato alla professionalizzazione della struttura, al miglioramento dei processi decisionali, all'introduzione della gestione analitica dei fondi e alla realizzazione di un modello partecipativo di funzionamento del Consiglio di Fondazione. Va sottolineato che questi cambiamenti non sarebbero stati possibili senza l'impegno profuso dai membri del Comitato esecutivo e del Consiglio di Fondazione, ai quali va un sentito grazie.

Anche quest'anno numerose personalità del mondo della cultura e della politica svizzera ci hanno onorato della loro presenza. In particolare va annoverata la visita del Consigliere federale Didier

Burkhalter, insieme agli ambasciatori svizzeri, alla nostra sede di Milano.

Le attività scientifiche del 2014 sono state segnate dalla partenza di Henri de Riedmatten a fine marzo e dall'arrivo nel mese di ottobre del nuovo responsabile Philippe Sormani, al quale va il nostro caloroso benvenuto. La fase di transizione (e di rinnovo completo del settore scienze), nella quale il Direttore ha assunto ad interim anche la funzione di responsabile del programma scientifico, ha comportato una riduzione delle attività scientifiche. Dopo cinque anni intensi di collaborazione, Valentina Sansone, curatrice che dal 2012 si dedicava principalmente al programma di Milano, ha lasciato l'ISR. A lei va il nostro ringraziamento per il contributo straordinario di idee e di lavoro ordinario, per la pazienza, per l'intelligenza, per la fiducia e per l'attività costante di *traduzione* delle istanze più profonde del programma verso l'esterno. Da settembre 2014 si è aggiunta al team Egija Inzule nella posizione di assistente curatoriale. Ringrazio tutte le collaboratrici e tutti i collaboratori dell'Istituto per l'impegno assiduo, senza il quale un programma di attività così ricco e variegato non si sarebbe potuto realizzare.

*Prof. Michele Luminati*

DIVERSI MURI. UN OMAGGIO A N.O.F.4. (ORESTE FERNANDO NANNETTI)  
Mostra (Roma)



# STUDIO ROMA. PROGRAMMA TRANSDISCIPLINARE SUL CONTEMPORANEO

## STUDIO ROMA – RIPENSARE LE RESIDENZE, MA NON SOLO

Intorno al tema *Affrontare la crisi: regole e pratiche alla prova*, l'ISR ha costruito, avvalendosi della collaborazione di artisti e scienziati di fama internazionale, il primo *atelier Studio Roma* (metà febbraio – metà aprile 2014), un programma che ha permesso ai borsisti ISR, insieme ad altri partecipanti provenienti da realtà artistiche e accademiche molto varie, non solo svizzere e italiane, di vivere un'esperienza transdisciplinare nell'eterogeneità di formati, attività e contenuti. Sono state organizzate tre letture in comune, due viaggi di ricerca, due workshop d'artista e un seminario scientifico. Esperienza in parte anche difficoltosa, dove non sempre era chiaro il margine di sperimentazione istituzionale e il contributo individuale richiesto. Esperienza che ha coinvolto, diversificato e ampliato inoltre il „pubblico ISR“, sia fisicamente che virtualmente. Uno degli obiettivi di *Studio Roma* era infatti di intensificare i legami con le varie cerchie di fruitori. Con il programma di residenza *Studio Roma* si cerca di sfruttare al meglio le specificità del luogo e il contesto socio-culturale nel quale è inserito l'ISR. Le numerose accademie straniere a Roma, nate in un contesto storico-culturale che identificava Roma come fondamentale centro di ricerca storico-archeologica e di produzione artistica, sono oggi confrontate a radicali cambiamenti (in particolare l'accresciuta mobilità, la globalizzazione dei sistemi dell'arte e delle scienze, la perdita d'importanza della città di Roma in campo culturale e scientifico) che le costringono a riflettere sul loro ruolo. Se una delle principali missioni, anche dell'ISR, rimane l'ospitalità a giovani artisti e ricercatori universitari al fine di consentire loro un periodo di lavoro e di studio in Italia, nondimeno vanno ripensate le modalità di queste residenze. Inoltre va anche ripensato il rapporto tra le accademie e la città. Con *Studio Roma* l'ISR cerca di aprire nuovi spazi tra formazione, ricerca e creazione. Considerando l'aspetto innovativo e sperimentale del programma, si è stabilita una prima fase esplorativa triennale (2014-2016). In seguito ad opportuna valutazione sarà poi lanciato il secondo programma. L'esperienza della prima edizione è stata un'importante novità organizzativa, accompagnata da una frequentazione dell'ISR nuova nel suo complesso. I partecipanti piuttosto che dagli eventi proposti in sé, sono stati interessati ai contenuti della ricerca e ai formati proposti. Nell'ambito di una prima autovalutazione è emersa un'esperienza molto varia nel programma, alle volte forse anche troppo, che ha generalmente arricchito i partecipanti, quasi tutti molto interessati ai temi della ricerca e delle singole attività. È stato per loro utile conoscere altri campi del sapere, venendo a contatto con competenze artistiche e scientifiche, materie e contenuti di ricerca altrimenti non raggiungibili. L'approccio transdisciplinare del programma si contrappone volutamente allo specialismo e all'individualismo che contraddistinguono spesso la ricerca scientifica e l'attività artistica. Da qui inevitabilmente nascono reticenze e difficoltà d'interazione che *Studio Roma* rende palesi e affronta in modo costruttivo. In sintesi le attività dell'*atelier Studio Roma* hanno formato parte integrante del programma annuale, permettendo di realizzare obiettivi centrali per l'ISR: rafforzare la coesione tra le varie funzioni (programma artistico, programma scientifico e residenza), incentivare la strategia *extra-muros*, approfondire il lavoro per cicli tematici e costruire reti inter-istituzionali con il mondo artistico e

accademico svizzero e europeo. *Studio Roma* prende lentamente forma come luogo di convergenza tra formazione e ricerca, tra riflessione e creazione, come snodo tra varie istituzioni formative nel mondo dell'arte e della scienza.

Va da ultimo ricordato che dalle attività di *Studio Roma* sono nate due pubblicazioni legate alle due ricerche sul campo a L'Aquila e nella Valle del Belice, e la mostra *Newpressionism*, a Milano, risultato della ricerca avviata con il workshop omonimo all'interno di *Studio Roma*.

## TEMA 2014 – COME AFFRONTARE LA CRISI: REGOLE E PRASSI ALLA PROVA

Le nostre società hanno visto sgretolare le loro fondamenta. Strutture considerate inamovibili sono crollate. Valori che erano ritenuti intoccabili si sono sfaldati. La storia è imprevedibile e la crisi irreversibile, presente e ovunque: interessa l'economia, la politica, la cultura, l'ambiente, l'arte, le scienze. Cosa è la crisi? Parola chiave che apre nuove prospettive nel campo chiuso degli specialismi e attraversa le discipline, ci permette di ragionare non più attraverso il metodo della pluridisciplinarietà, ma della necessità. Crisi: sostantivo che descrive bene il dissesto drammatico, senza garanzie. Lo stato più o meno permanente di squilibrio contemporaneo. Al contempo, è occasione di rinascita, rafforzamento o mutamento. Non è solo una catastrofe imprevedibile, un disastro economico-finanziario, una valanga che ci investe da lontano: dagli Stati Uniti verso l'Europa, dalla finanza verso l'economia reale, dall'alto verso il basso. Una fatalità. La crisi è un processo che mette al centro le pratiche sociali, politiche e culturali. Lungi dal rassicurare, tale processo impone di non azzardare mosse già ripetute, e di intraprendere percorsi pratici che sappiano coltivare una fedeltà fatta di lontananza.

## BORSISTI 2013/2014

Domenico BILLARI, arti visive (Basilea)  
Alan BOGANA, arti visive (Faido, TI)  
Manuel BUESS GURTNER, archeologia (Wenslingen, BL)  
Toni HILDEBRANDT, storia dell'arte (Chemnitz, D)  
Tobias KASPAR, arti visive (Basilea)  
Julia PERAZZINI (Losanna) e Valerio SCAMUFFA (Yverdon-les-Bains), teatro  
Cédric RODUIT, scienze dell'antichità (Leytron, VS)  
Julien TAVELLI, graphic design (Losanna)  
Benedetta ZUCCONI, musicologia (Parma/Berna)

I rapporti dei borsisti sono leggibili online: [www.istitutosvizzero.it](http://www.istitutosvizzero.it)

# ELENCO DELLE ATTIVITÀ

22 ottobre 2013 - 14 gennaio 2014

## INCONTRI SUL METODO

I borsisti ISR 2013/2014 presentano il proprio lavoro attraverso il metodo utilizzato.

22 ottobre	Metodo 1: Cédric Roduit e Domenico Billari
8 novembre	Metodo 2: Alan Bogana e Samira Zoubiri
19 novembre	Metodo 3: Toni Hildebrandt e Julien Tavelli
3 dicembre	Metodo 4: Benedetta Zucconi, Tobias Kaspar e Egija Inzule
14 gennaio	Metodo 5: Manuel Buess Gurtner, Julia Perazzini e Valerio Scamuffa

Evento riservato ai borsisti

1 dicembre 2013 - 28 febbraio 2014

## CATTEDRALE

Cattedrale è un'opera collettiva realizzata durante tre incontri di lavoro e di discussione, tra giugno e novembre 2013, da: Sunah Choi, Enzo Cucchi, Michele Di Menna, Daniel Knorr, Victor Man, Maximage, Dan Perjovschi, Fabio Marco Pirovino, Thomas Sauter, Maximilian Zentz Zlomovitz, Valentina Vetturi, Jakub Julian Ziolkowski.

Gli autori sono stati invitati da Enzo Cucchi, Salvatore Lacagnina e Victor Man.

Affluenza: 450

13 gennaio - 24 febbraio

## CATTEDRALE: DIALOGHI, DISCORSI, APOLOGIE

Nove incontri pubblici (due nel 2013) nella Cattedrale per discutere sul cantiere e sulla cooperazione, sulla genesi dell'opera, sul concetto di autorialità nell'arte contemporanea, sulle istituzioni, sull'autonomia e la politicità dell'arte.

13 gennaio	Incontro #3	3 febbraio	Incontro #6
21 gennaio	Incontro #4	10 febbraio	Incontro #7
27 gennaio	Incontro #5	17 febbraio	Incontro #8
		24 febbraio	Incontro #9

Affluenza: 95

18 - 20 febbraio

## L'AQUILA. REGOLE E PRATICHE NEL TERREMOTO

### Ricerca sul campo

Ricerca tra le rovine all'Aquila, città colpita da un forte terremoto nel 2009, per addentrarsi nella crisi decisionale, antropologica e sociale della nostra società, confrontandosi con gli attori sociali nel loro contesto territoriale e locale.

18 febbraio **Dibattito Le Narrazioni del sisma - 1** (Università degli Studi dell'Aquila)  
*Una narrazione antropologica*, Antonello Ciccozzi (Università degli Studi dell'Aquila)  
*Una narrazione giuridico-giudiziaria*, Francesco Picuti (Procura della Repubblica, L'Aquila)

18 febbraio **Indagine** del centro storico

STUDIO ROMA

ROMA\_ARTI, Produzione

ROMA\_ARTI, Produzione

STUDIO ROMA

19 febbraio

**Dibattito Le Narrazioni del sisma - 2** (Università degli Studi dell'Aquila)  
*Una narrazione geografica*, Lina Maria Calandra (Università degli Studi dell'Aquila)  
*Una narrazione pedagogica*, Maria Vittoria Isidori e Alessandro Vaccarelli (Università degli Studi dell'Aquila)

19 febbraio

**Indagine** nelle new town costruite dopo il terremoto (frazioni, C.A.S.E., M.A.P., M.U.S.P.)

19 febbraio

**Incontro** al centro culturale temporaneo

20 febbraio

**Dibattito Partecipazione e governo della ricostruzione** (Università degli Studi dell'Aquila)  
*La partecipazione come forma di governo*, Fabio Pelini (Assessore all'Assistenza alla popolazione, Comune dell'Aquila)  
*La cultura per il governo della ricostruzione*, Elisabetta Leone (Assessore alla cultura, Comune dell'Aquila)

20 febbraio

**Incontro** con il gruppo 3e32 CaseMatte

Affluenza: 150

27 febbraio

## STUDIO ROMA. ARTE, CONOSCENZA, EDUCAZIONE

### Dibattito

Interventi di: Cecilia Canziani (Fondazione Nomas), Stefano Chiodi (Università degli Studi Roma Tre, Doppiozero.com), Antonio Manconi (Libera Università Metropolitana - LUM), Giacomo Marramao (Università degli Studi Roma Tre, Fondazione Lelio e Lisli Basso Issoco), Anna Mattiolo (MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo), Luana Perilli (Cornell University), Cesare Pietroiusti (artista, IUAV Venezia), Massimo Prampolini (Università di Salerno), Paolo Vinci (Sapienza - Università di Roma, IISF - Scuola di Roma)

Affluenza: 150

28 febbraio

## PETER UTZ LEGGE IL TERREMOTO IN CILE DI HEINRICH VON KLEIST

### Letture in comune

Peter Utz (professore, Università di Losanna), Myriam Daetwyler e Stéphane Maffli (dottorandi, Università di Losanna), Anna Fattori (professore, Università degli Studi di Roma II - Tor Vergata), Roberta Bargelli (dottoranda, Università degli Studi di Roma II - Tor Vergata)

Attività su invito

28 febbraio

## PETER UTZ. LA CULTURA DELLA CATASTROFE

### Come le letterature svizzere coltivano gli scenari dei disastri

Conferenza del professor Peter Utz (Università di Losanna)

Affluenza: 80

3 - 4 marzo

## PAOLO VIRNO LEGGE FREUD E KOSELLECK

### Letture in comune

Paolo Virno (filosofo, Università degli Studi Roma Tre)

3 marzo

Letture da *Il Perturbante* di Freud (Biblioteca Vallicelliana, Roma)

4 marzo

Letture da «Spazio di esperienza» e «orizzonte di aspettativa»: due categorie storiche di Koselleck (Biblioteca Angelica, Roma)

Affluenza: 150

STUDIO ROMA

STUDIO ROMA

STUDIO ROMA

STUDIO ROMA



12 marzo – 22 maggio

**JOHANNA VIPREY. DIE YOUNG OR STAY PRETTY**

**For sure, mutants will get into the cave of forgotten dreams, and archives will taste danger.**

Nuovo ciclo tematico *Artista laureato*: indaga modelli alternativi nel sistema di educazione attraverso un dialogo tra soggetti attivi - accademie e istituti d'arte - in Svizzera e in Italia.

Johanna Viprey (Besançon, 1979) MA in Arti Visive alla Haute Ecole d'Art et de Design (HEAD)

12 marzo - 2 aprile

Incontro #1 **Bear Dream (with Rabbit)**

Performance *Bear Dream (with Rabbit)*

Presentazione dell'installazione *However* (2013)

Proiezione di *Cave of Forgotten Dreams* di Werner Herzog (2010, documentario, 95')

1-2 aprile

Incontro #2 **The artist as a taxi driver**

Open Studio all'ISR

Lecture di Jeff Perkins alla Naba - Nuova Accademia di Belle Arti

22 maggio

Incontro #3 **Tavola rotonda**

sul tema dell'educazione e formazione dell'artista contemporaneo - NABA

Partecipano: Salvatore Lacagnina (Istituto Svizzero), Sophie Lapalu (Ecole Nationale Supérieure d'arts Paris-Cergy), Chus Martínez (Fachhochschule Nordwestschweiz FHNW, Basilea), Lili Reynaud-Dewar (artista, HEAD Ginevra), Marco Scotini (NABA - Nuova Accademia di Belle Arti Milano)

22 maggio

Incontro #4 **Professional Outsiders**

Live concert *BLANC alligator* (Jean Wave + Johanna Viprey)

Presentazione del libro *The artist as a Cabdriver* (ed. NERO) di Johanna Viprey

Affluenza: 620

13 marzo

**GUNTHER TEUBNER**

**TOCCARE IL FONDO: DIPENDENZA COLLETTIVA E CRISI SOCIALI**

**Seminario di ricerca**

Gunther Teubner (giurista e sociologo, Università di Francoforte), Adalgiso Amendola (Università di Salerno), Giuseppe Allegri (Sapienza – Università di Roma), Claudia Bernardi (Università degli Studi Roma Tre), Francesco Brancaccio (Sapienza – Università di Roma), Giacomo Capuzzo (Università di Perugia), Lorenzo Coccoli (Università di Tor Vergata), Filippo Contarini (Università di Lucerna), Maurizio Di Masi (Università di Bari), Alberto De Nicola (Università degli Studi Roma Tre), Lia Fassari (Sapienza – Università di Roma), Maria Rosaria Ferrarese (Università di Cagliari), Daniela Festa (Università di Perugia), Chiara Giorgi (Università di Siena), Massimiliano Guareschi (Università di Genova), Augusto Illuminati (Università di Urbino), Maria Chiara Locchi (Università di Macerata), Francesco Raparelli (Università di Firenze), Pietro Sebastianelli (Università degli Studi dell'Insubria), Anna Simone (Università di Roma Tre)

Attività su invito

13 marzo – 20 maggio

**POPULAR HELVETICA. LISTEN**

Progetto a cura di Francesco de Figueiredo e Valerio Mattioli

13 marzo

Listen #1 **Utopie hippie tra le alpi**

Interventi di: Samuel Mumenthaler (musicista, storico e curatore di mostre sul rock elvetico) e Matteo Guarnaccia (artista visivo, figura di riferimento dell'underground italiano)

27 marzo

Listen #2 **Distopie Post-punk**

Interventi di: Lurker Grand (autore di *Hot Love – Swiss Punk & Wave 1976-1980 e Heute und Danach*) e Vittore Baroni (musicista, mail artist, giornalista e critico)

MILANO\_ARTI, Produzione

STUDIO ROMA

ROMA\_ARTI, Produzione

**17 aprile** Listen #3 **Le metropoli sintetiche della notte**  
Interventi di: Marie-Avril Berthet (dj, curatrice e studiosa dei nuovi fenomeni urbani) e Il Duka (coscienza storica dell'underground romano, tra i fondatori della rivista *Torazine*, autore di *Roma KO*, *Rumble Bee* con Marco Philopat e *Il tacco del Duka*)

**20 maggio** Listen #4 **Spettri tra le alpi**  
Interventi di: Tina Uhlmann (giornalista, scrittrice, esperta di Volkskunde) e Valerio Corzani (critico musicale, autore e conduttore di Radio 3 Rai, bassista)

Affluenza: 530

**17 marzo** ROMA\_ARTI, Collaborazione  
**I MUSEI OGGI. UN DIALOGO TRA SVIZZERA E ITALIA**

Tavola rotonda e presentazione del nuovo polo museale di Losanna  
In collaborazione con Canton Vaud, plate-forme pôle muséal Lausanne e Istituto Svizzero.

Interventi di: Charles Kleiber (presidente del Consiglio Fondazione dell'ISR), Anne-Catherine Lyon (Consigliera di Stato, Canton Vaud), Bernardino Regazzoni (Ambasciatore di Svizzera in Italia), Emanuela De Cecco (critica d'arte, Università di Bolzano), Chantal Prod'Hom (mudac – Musée de design et d'arts appliqués contemporains, Lausanne), Salvatore Lacagnina (Istituto Svizzero), Pierre Keller (Consigliere strategico, Canton Vaud), Fabrizio Barozzi (EBV - Estudio Barozzi Veiga, Barcellona), Bernard Fibicher (mcb-a – Musée cantonal des Beaux-Arts, Lausanne), Pippo Ciorra (MAXXI Architettura), Ilaria Gianni (Fondazione Nomas, Roma), Cornelia Lauf (storica d'arte, IUAV Venezia), Cristiana Perrella (curatrice indipendente, Roma), Alessandro Piangiamore (artista, Roma), Katia Poletti (Fondation Félix Vallotton, Lausanne), Pascal Broulis (Consigliere di Stato, Canton Vaud), Michele Luminati (Istituto Svizzero)

Affluenza: 85

**18 – 20 marzo** STUDIO ROMA  
**MILTOS MANETAS. NEWPRESSIONISM**  
**Studio di caso**

Un progetto di Miltos Manetas (pittore di origine greca, artista concettuale e teorico) con Mike Calvert, Griffin, Annika Larsson, Angelo Plessas, Jon Rafman, Nora Renaud, Priscilla Tea, Amalia Ulman

Affluenza: 60

**22 – 26 marzo** STUDIO ROMA  
**VALLE DEL BELICE**  
**Ricerca sul campo**

Visita alle città terremotate con Mario Lupano (IUAV, Venezia) e Salvatore Gozzo (fotografo, Catania)

Conferenza di Mario Lupano (IUAV, Venezia)

Incontro con Lorenzo Barbera (Centro ricerche economiche e sociali per il meridione, Gibellina)

Incontro con Enzo Fiammetta (Museo delle trame Mediterranee, Gibellina)

Evento riservato ai borsisti

**31 marzo – 12 aprile** STUDIO ROMA  
**PETER FRIEDL**  
**TOUCH OF JOY. ESERCIZI DI IMMAGINAZIONE**  
**Workshop**

Cos'è la politica del sogno e del sognare a occhi aperti? Come possiamo parlare d'immaginazione oggi, e come imparare a usarla? E infine, quanto piacere e quanta conoscenza sono possibili al di là del capitalismo accademico e della routine dell'autoriflessione? Queste sono alcune delle domande affrontate in *Touch of Joy*, un programma ideato dall'artista Peter Friedl (1960, vive e lavora a Berlino).

**31 marzo** **Open studio**  
Presentazione del workshop

**1 aprile** **Il sogno scritto**  
Letture da Theodor W. Adorno, Artemidoro, Walter Benjamin, Charlotte Beradt, Federico Fellini, Nagib Mahfuz, Meret Oppenheim e altri  
**Immaginazione Morta Immaginate**  
Francesca Mazza legge Samuel Beckett

**Cinema**  
Samuel Beckett, *Nacht und Träume [Notte e sogni]*, 1982  
Buster Keaton, *Sherlock Jr* (1924)

**2 aprile** **Social Dreaming** (Teatro di Palazzo Santa Chiara, Roma)  
Sedute con gli psicologi Marco Avena e Eleonora Planera  
**Cinema**  
Richard Linklater, *Waking Life* (2001)

**2 aprile** **Open studio**  
**Billy Ehn. Daydreaming. Everyday Life as an Adventure**  
Conferenza di Billy Ehn (Umeå University)

**4 aprile** **Ricerca sul campo con Billy Ehn** (luoghi vari, Roma)  
**Cinema**  
Lars von Trier, *Dancer in the Dark* (2000)

**5 aprile** **Open studio**  
**La storia infinita**  
Angelo Del Boca in conversazione con Peter Friedl  
**Cinema**  
Haile Gerima, *Adwa. An African Victory* (1999)

**6 aprile** **Tonino De Bernardi. Cinema espanso-espansivo** (Film Studio, Roma)  
Giornata dedicata alle proiezioni di sei film di Tonino De Bernardi.  
Introduzione di De Bernardi e Peter Friedl, con la partecipazione di Fulvio Baglivi, Pia Epremian, Donatello Fumarola e Enrico Ghezzi

**7 aprile** **Gianluca e Massimiliano De Serio** (Sapienza – Università di Roma)  
Discussione sul film *Stanze* (2010) di Gianluca e Massimiliano De Serio  
**Cinema**  
Gianluca e Massimiliano De Serio, *Un ritorno* (2013)

**8 aprile** **Open studio**  
**Karen Pinkus. Fuels. Potentiality, Hope, Chaos in the Anthropocene**  
Conferenza di Karen Pinkus (Cornell University, New York City)  
**Cinema**  
Michelangelo Antonioni, *Deserto rosso* (1964)

**9 aprile** **Sabaudia**  
Visita della città con Mia Fuller (University of California, Berkeley)  
**Cinema**  
Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi, *Lo specchio di Diana* (1997)

**10 aprile** **Open studio**  
**Cinema**  
Hans Richter, *Dreams That Money Can Buy* (1947)  
**Jean-François Chevrier. Mitologia individuale**  
Conferenza di Jean-François Chevrier (École nationale supérieure, Paris)

11 aprile

**Piranesi in situ** (luoghi vari, Roma)  
Visita con Jean-François Chevrier alla Chiesa Cavalieri di Malta e Cimitero acattolico  
**Elena Esposito. La realtà della finzione**  
Conferenza di Elena Esposito (Università di Modena e Reggio Emilia)  
**Cinema**  
Jia Zhangke, *24 City* (2008)

12 aprile

**Touch of joy. Film, BBQ e altre storie**  
Giornata conclusiva dedicata alla proiezione di venti film sui temi del workshop  
e performance dei borsisti ISR.

Affluenza: 1430

8 – 13 aprile

**TIME IS MORE BY STRALA AND SHIBULERU**

Esposizione in occasione del Salone del Mobile  
A cura dei designer Tom Strala e Lukas Sherrer (Shibuleru)

Affluenza: 680

MILANO\_ARTI, Collaborazione

9 maggio

**NOIOSO BORGHESE (BOURGEOIS BORE)**

a cura di HEAD Ginevra

Realizzazione del film (in due settimane) diretto da Tristan Bera e prodotto da Tobias Kaspar (borsista ISR) nell'ambito di RME Lab dall'Haute Ecole d'Art et de Design HEAD di Ginevra, Les Films du Bal.

Affluenza: 165

ROMA\_ARTI, Collaborazione

4 giugno

**NUOVI MEDIA NELLA COMUNICAZIONE TURISTICA**

Presentazione del volume di Alessandro Inversini e Lorenzo Cantoni (Soc. Editrice Dante Alighieri, Roma 2014)  
A cura di webatelier.net, laboratorio di eTourism della Facoltà di scienze della comunicazione dell'Università della Svizzera italiana

Interventi di: Rodolfo Baggio (Università Bocconi, Milano), Manuela De Carlo (Università IULM, Milano), Chiara Francalanci (Politecnico di Milano), Fabrizio Begossi (Agriturismo.it); Carlo Fontana (Hotel Berna, Milano e Hotel Lugano Dante, Lugano), Jacopo Mauri (Lifelike). Moderazione: Silvia De Ascaniis (UNESCO), Elena Marchiori (webatelier.net USI Lugano).

Affluenza: 50

MILANO\_SCIENZE, Guest event

10 giugno – 19 luglio

**NEWPRESSIONISM IN MILAN, 1, 11, 111.**

**From screen to nature and back again**

Mostra nata a partire dal workshop realizzato dall'artista Miltos Manetas a marzo 2014 per Studio Roma

Con: Giona Bernardi, Sebastian Frank Bietenhader, Domenico Billari, Mike Calvert, Thomas Cheneseau, Petra Cortright, Olivier Fairhurst, Cédric Fargues, Sylvie Fleury, Gina Folly, Ronnie Fueglister, Alessandro Gianni, Valery Grancher, Loic Gouzer, Dunja Herzog, Bruno Jakob, Matthew Landry, Oliver Laric, Miriam Laura Leonardi, Corrado Luminati, Miltos Manetas, Jed Martin, Lorenzo Micheli Gigotti, Lorna Mills, Robert Montgomery, Olivier Mosset, Brenna Murphy, Valentina Nascimben, Angelo Plessas, Luca Pozzi, Jon Rafman, Nora Renaud, Florian Schmidt Gabain, Travess Smalley, Priscilla Tea, Mai Ueda, Amalia Ulman, Francesco Urbano Ragazzi, Harm van den Dorpel, Christian Wassmann, Seyoung Yoon, Ché Zara Blomfield.

Affluenza: 620

MILANO\_ARTI, Produzione



▲ JOHANNA VIPREY. DIE YOUNG OR STAY PRETTY.  
FOR SURE, MUTANTS WILL GET INTO THE CAVE OF FORGOTTEN DREAMS,  
AND ARCHIVES WILL TASTE DANGER.  
Ciclo tematico Artista laureato (Milano)

▼ STUDIO ROMA  
PAOLO VIRNO  
LEGGE FREUD E KOSELLECK  
Lecture in comune (Biblioteca Angelica, Roma)



**14 giugno**  
**HAPPY BIRTHDAY BRAMANTE!**  
Seminaro conclusivo del Bramante Tour a cura di San Rocco, in collaborazione con Istituto Svizzero, École polytechnique fédérale de Lausanne e Politecnico di Milano  
Interventi di: Guy Châtel, Wilfried Kuehn, Francesco Garofalo, Kersten Geers, Eric Lapiere, Simona Malvezzi, Vittorio Pizzigoni, Irenée Scalbert e Pier Paolo Tamburelli e le conclusioni di Paolo Portoghesi  
Affluenza: 80

ROMA\_SCIENZE, Guest event

**13 giugno – 18 ottobre**  
**ANNETTE AMBERG. UNA QUESTIONE PRIVATA**  
Mostra di Annette Amberg (1978, vive e lavora a Zurigo), inserita nel ciclo Openings Out to Reality. In collaborazione con la Biblioteca Casanatense di Roma  
Serie di azioni:

ROMA\_ARTI

**12 giugno**  
**Orazio's Dream; Davide's Replay**  
Esercizio di scherma nella sala dell'esposizione e osservazione notturna del cielo nel giardino di Villa Maraini con il fisico Franco Piperno.

**27 giugno**  
**Plants for Paola**  
Installazione di differenti piante provenienti da Villa Maraini e dal suo giardino

**11 luglio**  
**Rhythms for Micaela**  
Performance con Simona Rossi e Alessio Brugiotti

**25 settembre**  
**Popular Helvetica\_Live#2. Folk & Pop Sounds from the World**  
Live e dj-set con Alan Bishop, Jim Jupp & Julian House, Cyrill Schläpfer, Enrico Lenzin, Cyrill Schläpfer Ensemble

Affluenza: 1200

**27 giugno**  
**L'INSTITUT SUISSE DE ROME. ENTRE CULTURE, POLITIQUE ET DIPLOMATIE**  
Presentazione del libro di Noëlle-Laetitia Perret (ed. Alphil, Neuchâtel)

ROMA\_ARTI&SCIENZE, Produzione

Interventi di: Michele Luminati (Istituto Svizzero), Mauro Moruzzi (Ambasciatore, SEFRI, Berna), Carlo Sommaruga (Consigliere nazionale, membro del Consiglio di Fondazione ISR), Joachim Blüher (Villa Massimo, Roma), Danielle van Mal-Maeder (AMA ISR), Sacha Zala (Documenti Diplomatici Svizzeri, Berna), Noëlle-Laetitia Perret (Università di Friburgo), Charles Kleiber (presidente del Consiglio di Fondazione ISR)

**Abide with Me** concerto di Sabine Meyer e I Virtuosi di Piazza Vittorio

Evento su invito, affluenza: 140

**11 luglio**  
**LA LINEA DELLA PALMA**  
Serata conclusiva di Studio Roma, programma di ricerca transdisciplinare sul contemporaneo 2013/2014. Presentazione del libro *La linea della palma* (NERO)

STUDIO ROMA

Interventi di: Domenico Billari, Alan Bogana, Toni Hildebrandt, Julia Perazzini & Valerio Scamuffa, Cédric Roduit, Benedetta Zucconi. Musica: Francisco (dj set), Heroin In Tahiti (live set), Holiday Inn (live set)

Affluenza: 600

**19 settembre – 10 novembre**  
**PETER REGLI. AGES OF SMOKE (RH NO 313, 2014)**  
Mostra personale

MILANO\_ARTI, Produzione

Peter Regli (1959, Andermatt. Vive e lavora a New York) presenta a Milano la sua prima mostra personale in Italia, con la quale l'artista definisce le "incursioni nella realtà" operate dai suoi interventi *site specific*

Affluenza: 680

**22 – 26 settembre**  
**2° TAPPA DEL GIRO DEL GUSTO. VERSO EXPO 2015**  
Una settimana di conferenze, dibattiti, degustazioni, letture, concerti e mostre sul tema di Expo 2015 *Nutrire il Pianeta. Energia per la vita*, in collaborazione con Presenza Svizzera e Ambasciata di Svizzera in Italia

ROMA, Collaborazione

**22 settembre**  
Inaugurazione 2° tappa del Giro del Gusto. Conferenza stampa  
Degustazione di vini presentata da Paolo Basso, degustazione di prodotti DOP/IGP

**Produzione alimentare sostenibile**  
Tavola rotonda con produttori ed esperti svizzeri e italiani a confronto.  
Interventi di: Reto Raselli (Val Poschiavo, Grigioni), Luciano Schumacher (Azienda La Colombera, S. Antonino, Ticino) Paolo Degiorgi (Ufficio federale dell'agricoltura), Danilo Grivon (Cooperativa Haute Val d'Ayas, Fontina BIO), Andreas Gschleier (Cooperativa BioSüdtirol, Mela Alto Adige IGP), Maria Chiara Ferrarese (CSQA).  
Modera: Mauro Rosati (Fondazione Qualitavita)

**Food Faste**  
Cena dibattito su gusto e sostenibilità organizzata dalla città di Zurigo  
Degustazioni di prodotti tipici organizzata da Presenza Svizzera

**23 settembre**  
**Gestione collettiva del territorio e sicurezza alimentare: esperienze storiche e prospettive future**  
Workshop di preparazione a cura di Michele Luminati (Istituto Svizzero)  
Tavola rotonda con Pedro Hespanha (Universidade de Coimbra), Pasquale Beneduce (Università di Cassino e del Lazio meridionale), Paola Verdolotti (Università di Cassino e del Lazio meridionale), Rémi Schweizer (Université de Lausanne).  
Modera: Michele Luminati (Istituto Svizzero)

**Donatella Bernardi. Barbabietole e Meringue**  
Inaugurazione mostra

**Apero-Lettura con Roland Buti**  
Lettura di Roland Buti e conversazione con Pascal Janovjak

**Popular Helvetica\_Live#1. Looking for the Perfect Beat**  
Live e dj set con Kalabrese & Rumpelorchestra e Carola Pisaturo

**La sinfonia gastronomica delle Alpi**  
Incontro con Marta Lenzi (storica dell'alimentazione)  
In collaborazione con la Scuola Svizzera di Roma

**Increase Resilience of Food Systems**  
High Level Panel Discussion. Interventi di: Hans R. Herren (Millennium Institute, Fondazione Biovision), Gerda Verburg e Alexandre Meybeck (Comitato sulla Sicurezza Alimentare Mondiale), Michel Mordasini (Fondo Internazionale per lo sviluppo agricolo), Fabio Marazzi (Expo 2015 S.p.a), Hans Feyen (Swiss Reinsurance Company Ltd)

Show cooking dello chef Paolo Dalicandro con accompagnamento musicale di Eliana Burki & iAlpinisti, organizzato da Ambasciata di Svizzera in Italia e città di Ginevra

25 settembre

### EXPO2015 e food diplomacy

Workshop. Introducono: Alessandra Roversi (specialista gastro-diplomazia, Presenza Svizzera) e Nicolas Bideau (Presenza Svizzera). Interventi di: Ignazio Di Pace (Padiglione Italia Expo Milano 2015), Miguel Ruiz-Cabañas (Ambasciatore del Messico in Italia), Penprapa Vongkrovit (Affari a.i. Regno di Thailandia in Italia), Dante Martinelli (Commissario Generale di Svizzera a Expo Milano 2015, Ambasciatore)

### Made in... Svizzera; Made in... Italia

Tavola rotonda. Introducono: Giancarlo Kessler (Ambasciatore di Svizzera in Italia) e Silvia Barbieri (FutureBrand). Relatori: Urs Furrer (CHOCOSUISSE), Paolo Degiorgi (Ufficio federale dell'agricoltura), Damian Constantin (Valais/Wallis Promotion), Roberto Moncalvo (Coldiretti), Nicola Levoni (ASSICA), Luca Sani (Commissione agricoltura, Camera dei Deputati). Modera: Andrea Arcidiacono (responsabile programma Italia/Expo 2015, Presenza Svizzera)

Conferenza stampa del canton Vallese con Svizzera Turismo

### Apero-Lettura con Arno Camenish

Lettura di Arno Camenisch e conversazione con Michele Luminati

### Viaggio Enogastronomico

Serata organizzata dal canton Vallese e Svizzera Turismo

### Popular Helvetica\_Live#2. Folk & Pop Sounds from the World

Live e dj set con Alan Bishop, Jim Jupp & Julian House, Cyrill Schläpfer, Enrico Lenzin, Cyrill Schläpfer Ensemble

### Imparare, sviluppare e diffondere

Laboratorio per studenti Italia e Svizzera verso l'Expo 2015, co-promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e dall'Ambasciata di Svizzera in Italia

### In fuga dai conflitti: condizioni alimentari in situazioni di vita precarie

Incontro e dibattito con David Höner (fondatore di Cuisines sans frontières) e Christopher Hein (direttore del Consiglio italiano per i rifugiati). Modera: Emiliano Bos (giornalista, RSI)

Concerto di **Eliana Burki & iAlpinisti**

Affluenza: 1720

## 23 settembre – 30 novembre

### POPULAR HELVETICA\_LIVE

Rassegna dedicata al rapporto tra cultura popolare e musica in tre appuntamenti dal vivo per riflettere sulle possibili evoluzioni del concetto di folk nell'era dell'informazione e delle connessioni globali.

23 settembre

### Live#1. Looking for the Perfect Beat

Live e dj set con Kalabrese & Rumpelorchestra e Carola Pisaturo

25 settembre

### Live#2. Folk & Pop Sounds from the World

Live e dj set con Alan Bishop, Jim Jupp & Julian House, Cyrill Schläpfer, Enrico Lenzin, Cyrill Schläpfer Ensemble

30 novembre

### Live#3. Bards & Weirdos

Live e dj set con Old Bicycle Records, Dimensione, Golden Cup, Trapcoustic, Gala Drop, Richard Youngs

Affluenza: 1230

ROMA\_ARTI, Produzione



▲ 2° TAPPA DEL GIRO DEL GUSTO. VERSO EXPO 2015 (Roma)

▼ STUDIO ROMA. PETER FRIEDL\_TOUCH OF JOY. ESERCIZI DI IMMAGINAZIONE Workshop (Sabaudia, Roma)



**24 settembre – 30 novembre**

**DONATELLA BERNARDI. BARBABIETOLE E MERINGUE**

Installazione nel giardino della Villa Maraini, concepita dall'artista ginevrina Donatella Bernardi (1976, borsista ISR 2006/2007 e 2007/2008), ispirandosi alle radici storiche della villa.

**24 settembre** Opening nell'ambito del Giro del Gusto

**30 novembre** Finissage mostra e presentazione della monografia *À la poursuite d'une hospitalité illimitée* a cura di Donatella Bernardi e Jacqueline Burckhardt (Edizioni Aparté), con l'intervento di Federica Giardini (Università di Roma Tre).

Affluenza: 920

ROMA\_ARTI, Produzione

**15 ottobre**

**LO SGUARDO DELLO STRANIERO**

**Incontro con Sofiane Hadjadj e Philippe Rahmy**

In collaborazione con il Festival di letteratura e traduzione Babel

Esplorazione della città con gli autori

Reading degli scrittori e conversazione con Gabriele Pedullà. Letture dal romanzo *Un si parfait jardin* di Sofiane Hadjadj e *Béton Armé* di Philippe Rahmy

Affluenza: 55

ROMA\_ARTI, Collaborazione

**17 ottobre 2014 – 20 giugno 2015**

**ALLEGRO GIUSTO. WORKS FROM BSI ART COLLECTION**

**Preparations for a new building - Design Bosshard Vaquer**

Attraverso un sistema di librerie che accolgono una selezione di opere contemporanee della BSI Art Collection e una parte della biblioteca dell'istituto, lo studio Bosshard Vaquer di Zurigo, vincitore del concorso per la ristrutturazione di Villa Maraini, mette a verifica alcune soluzioni estetiche e funzionali proposte per suggerire una nuova maniera d'abitare l'Istituto.

Dalla Collezione BSI in mostra opere di: John Armleder, Robert Barry, Alighiero Boetti, Andy Boot, Daniel Buren, Lawrence Carroll, John Chamberlain, Henri Chopin, Tony Cragg, Aleksandra Domanovic, Haris Epaminonda, Ceal Floyer, Ryan Gander, Peter Halley, Channa Horwitz, Gabriel Kuri, Fausto Melotti, Mario Merz, Giulio Paolini, Steven Parrino, Manfred Pernice, Diego Perrone, Riccardo Previdi, Seth Price, Patrick Tuttofuoco, Danh Vo.

**16 ottobre** **Exploring Villa Maraini: A tour with many guides**

Passeggiata attraverso la Villa insieme agli architetti Daniel Bosshard e Meritxell Vaquer, Francesco Garofalo (architetto), Francesca Martinoli (Head of Art Management, BSI) e Philip Ursprung (ETH, Zurigo)

Visite guidate: 25 ottobre, 8 e 22 novembre, 6 e 20 dicembre

Affluenza: 300 (al 31 dicembre 2014)

ROMA\_ARTI, Collaborazione

**21 – 24 ottobre**

**E PLURIBUS UNUM?**

**L'Italia centrale e la creazione di una koinè culturale? I percorsi della romanizzazione.**

Ciclo di conferenze in collaborazione tra Università di Ginevra, Istituto Svizzero, Koninklijk Nederlands Instituut Rome, École Française de Rome e British School at Rome.

**Istituto Svizzero, 21-22 ottobre.** Interventi di Edward Bispham, Pierre Sánchez, Anthony-Marc Sanz, John Patterson, Altaj CoĐkun, Loredana Cappelletti, Andrea Raggi, Gilles van Heems, Emmanuel Dupraz, Alberto Calderini, Clara Berendonner.

Affluenza: 130

ROMA\_SCIENZE, Collaborazione

**23 ottobre**

**MEETING ERI-NET**

Incontro annuale dei CEO della rete swissnex e i consiglieri dello Swiss Education, Research and Innovation network (ERI-Net)

Interventi, tra gli altri, del Segretario di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) Mauro Dell'Ambrogio, Michele Luminati, Miltos Manetas, Philippe B. Sormani.

Affluenza: 50 (evento riservato)

MILANO\_SCIENZE, Guest event

**29 – 31 ottobre**

**L'ARCHITETTURA E LE ARTI 1945-1970. PARAGONI E INTERTESTI**

Convegno internazionale di studi ideato da Letizia Tedeschi e Bruno Reichlin  
Una collaborazione Archivio del Moderno dell'Università della Svizzera Italiana, American Academy in Rome e Istituto Svizzero, con il sostegno della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione, il Fondo Nazionale Svizzero ed il patrocinio dell'Ambasciata di Svizzera in Italia.

**Istituto Svizzero, 31 ottobre.** Interventi di Jean Louis Cohen (Institute of Fine Arts, New York University), Jorge Liernur (Universidad Torcuato Di Tella, Escuela de Arquitectura y Estudios Urbanos, Buenos Aires), Riccardo Venturi (Institut National d'Histoire de l'Art, Paris), Eva Branscome (Museum Abtei, Mönchengladbach), Roberto Gargiani (EPFL École Polytechnique fédérale, Lausanne), Sarah Burkhalter (Swiss Institute for Art Research, Lausanne), Bruno Reichlin (Accademia di architettura di Mendrisio e Université de Genève), Moderano: Yve-Alain Bois (Institute for Advanced Study, Princeton) e Jean Louis Cohen (Institute of Fine Arts, New York University).

Affluenza: 120

ROMA\_SCIENZE, Collaborazione

**8 – 9 novembre**

**GIACINTO SCELSI | FABRIZIO OTTAVIUCCI**

**Prima esecuzione assoluta e integrale delle opere per pianoforte, 1952 – 1956**

Due concerti a cura di RomaEuropa Festival

Fabrizio Ottaviucci, pianista e compositore. Opere di Giacinto Scelsi

Affluenza: 190

ROMA\_ARTI, Guest event

**14 novembre**

**LUIGI ROSSINI INCISORE (1790–1857). IL VIAGGIO SEGRETO**

Conferenza a cura del m.a.x. museo di Chiasso in occasione della mostra dedicata a Luigi Rossini presso il museo dell'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma

Interventi di: Raffaella Castagnola (Università di Zurigo), Nicoletta Ossanna Cavadini (m.a.x. museo, Chiasso) e Rita Bernini (storica dell'arte).

Affluenza: 80

ROMA\_SCIENZE, Guest event

**17 novembre**

**AUSBLICK INS UNHÖRBARE. BILDER DER MUSICA COELESTIS**

Conferenza a cura della Biblioteca Hertziana - Max Planck Institut für Kunstgeschichte. Interviene Klaus Krüger (docente di Storia dell'arte alla Freie Universität Berlin)

Affluenza: 70

ROMA\_SCIENZE, Guest event

**20 novembre**

**SABINA MEYER. NINFA IN LAMENTO**

Concerto per soprano, tiorba, elettronica con musiche da Monteverdi a Scelsi con Sabina Meyer (soprano, ideazione), Andreas Arend (tiorba) e Elio Martusciello (dispositivi elettronici)

Affluenza: 80

ROMA\_ARTI, Produzione

7 novembre 2014 - 31 gennaio 2015

**DIVERSI MURI. UN OMAGGIO A N.O.F.4. (Oreste Fernando Nannetti)**

Un laboratorio, un programma di studi e un progetto artistico sull'esperienza umana e creativa di Oreste Fernando Nannetti, in collaborazione con Collection de l'art brut, Losanna

Fase laboratoriale (7-13 novembre 2014) con artisti svizzeri e italiani invitati, alcuni degli artisti borsisti 2015/2016 dell'ISR e altri soggetti che partecipano a distanza: Kaspar Berner, Géraldine Beck, Joanne Burke, Ludovica Carbotta, John Cascone, Gina Folly, Ronnie Fueglistner, Silvia Giambone, Lucie Kolb, Emmanuelle Lainé, Anne Le Troter, Emiliano Maggi, Augustin Maurs, Noha Mokhtar, Mattia Pellegrini, Cesare Pietroiusti, Coralie Rouet, Benjamin Valenza.

**27 novembre** **Language on the Edge**  
Incontro con Dora Garcia e Nicola Valentino

**4 dicembre** **Il muro di Nannetti**  
Incontro con Lucienne Peiry, Pier Nello Manoni e Erika Manoni

**13 dicembre** **Diversi Muri – Un omaggio a N.O.F.4. (Oreste Fernando Nannetti)**  
Trastevere tour e inaugurazione mostra.

**16 dicembre - 31 gennaio 2015** **Diversi Muri – Un omaggio a N.O.F.4. (Oreste Fernando Nannetti)**  
Mostra

Affluenza: 720 (al 31 dicembre 2014)

ROMA\_ARTI, Produzione

novembre 2014 - marzo 2015

**VIAVAI ALL'ISR\_MILANO**

L'ISR collabora al programma VIAVAI ospitando tra novembre 2014 e marzo 2015 una serie di eventi nei propri spazi. Il programma di scambi binazionali «Viavai – Contrabbando culturale Svizzera-Lombardia» è promosso dalla Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia ed è realizzato in partenariato con i cantoni Ticino e Vallese, la città di Zurigo, la Fondazione Ernst Göhner, con il patrocinio degli Assessorati alla Cultura della Regione Lombardia e del Comune di Milano.

**22 novembre - 20 dicembre** **Marco Poloni. Codename: Osvaldo, case study #1. The pistol of Monika Ertl**  
Mostra a cura di Noah Stolz, in collaborazione con il MAGA di Gallarate

**22 novembre - 20 dicembre** **Il Problema della Sicurezza - Radio Tramontana**  
Performance e installazione sonora

**11 dicembre** **The Orgosolo Laboratory Project**  
Conferenza di Noah Stolz

Affluenza: 220

MILANO\_ARTI, Collaborazione



▲ NEWPRESSIONISM IN MILAN, 1.11.111.  
FROM SCREEN TO NATURE AND BACK AGAIN  
Mostra (Milano)

▼ STUDIO ROMA  
PETER FRIEDL\_TOUCH OF JOY. ESERCIZI DI IMMAGINAZIONE  
Workshop (Roma)



# PUBBLICAZIONI

## STUDIO ROMA

### LA LINEA DELLA PALMA

Autori: Annette Amberg, Niccolò Berretta, Domenico Billari, Alan Bogana, Manuel Buess Gurtner, Filippo Contarini, Toni Hildebrandt, Egijja Inzule, Tobias Kaspar, Michele Luminati, Julia Perazzini, Cédric Roduit, Valerio Scamuffa, Julien Tavelli, Benedetta Zucconi. A cura di Valerio Mannucci, Pascal Janoviak, Tobias Kaspar, Lorenzo Micheli Gigotti.  
Roma: NERO, 2014, 128 pp., inglese/francese/tedesco, brossura.  
Presentato a Roma all'Istituto Svizzero l'11 luglio 2014.

### NERO SUPPLEMENTO – L'AQUILA

A cura dei borsisti ISR 2014, realizzato con i materiali raccolti durante la Ricerca sul campo a L'Aquila (18-20 febbraio 2014). Graphic design: Maximage, Lausanne/Zurich. Supplemento allegato al n. 34 di NERO Magazine – Spring 2014.

### DAYDREAMFACTORY. ISTITUTOSVIZZERO.IT

Sito ideato dall'artista Peter Friedl per *Touch of Joy*. *Esercizi di immaginazione* in cui sono stati raccolti sogni a occhi aperti come materiale di ricerca.

## ARTI

### JOHANNA VIPREY.

#### THE ARTIST AS CABDRIVER.

**A methodological journey with Jeff Perkins, professional outsider**

Roma: NERO, 2014, 214 pp., bilingue inglese/italiano, brossura.  
Pubblicato in occasione del progetto *Die Young or Stay Pretty* di Johanna Viprey (Milano, Istituto Svizzero, 12 marzo - 22 maggio 2014), nell'ambito del ciclo "Artista laureato".

### DUNJA HERZOG.

#### I KNOW IT'S A ZEBRA WHEN I SEE STRIPES - LAUGHTER IS USUALLY AT THE END OF THE CONVERSATION

Testi di: Georgia Küng, Ariane Müller, Reto Pulfer, Sarah Rose e Scott Rogers, Martina-Sofie Wildberger, Hervé Yamg. Design Studio-stg.  
Roma: NERO/Piano Nobile/ISR, 2014, 80 pp., tedesco/inglese/francese, brossura.  
Pubblicato in occasione delle due rispettive mostre realizzate a Ginevra, Piano Nobile (16 maggio-21 giugno 2014) e a Milano, Istituto Svizzero (21 settembre-9 novembre 2013).

## SCIENZE

### DISCOURS D'ACTUALITÉ :

#### DU "POSTMODERNE" AUX NOUVEAUX HORIZONS DE LA CULTURE

Christoph Riedweg (sous la direction de),  
Genève: Droz, 2014, 279 pp.

#### NACH DER POSTMODERNE. AKTUELLE DEBATTEN ZU KUNST, PHILOSOPHIE UND GESELLSCHAFT

Christoph Riedweg (Hrsg.), Basel: Schwabe, 2014, 313 pp.  
Pubblicazioni in francese e tedesco di *Discorsi d'attualità: Un ciclo di dibattiti all'ISR* in collaborazione con Dottorato di ricerca in storia dell'Arte: Scuola dottorale in scienze dell'interpretazione e della produzione culturale di Sapienza - Università di Roma, Istituto italiano per gli Studi Filosofici, Ambasciata di Svizzera in Italia, MAXXI Architettura, Istituto Svizzero, gennaio-dicembre 2012.

### L'INSTITUT SUISSE DE ROME.

#### ENTRE CULTURE, POLITIQUE ET DIPLOMATIE

Noëlle-Laetitia Perret  
Collection politique et échanges culturels, Neuchâtel:  
Editions Alphil-Presses universitaires suisses, 2014, 492 pp.  
Presentato a Roma all'Istituto Svizzero il 27 giugno 2014.

### L'IMMAGINE CHE SIAMO.

#### RITRATTO E SOGGETTIVITÀ NELL'ESTETICA CONTEMPORANEA

Maria Giuseppina di Monte / Michele Di Monte / Henri de Riedmatten (a cura di), Roma: Carocci editore, 2014, 198 pp.  
Atti del convegno internazionale *L'immagine che siamo: faccia, persona, ritratto e identità* promosso da eikones-Bildkritik (Nationaler Forschungsschwerpunkt /Universität Basel), Istituto Svizzero, The British School at Rome, Galleria Nazionale d'arte moderna di Roma, Roma 20-22 ottobre 2011.

### ISTITUZIONE E DIFFERENZA.

#### ATTUALITÀ DI FERDINAND DE SAUSSURE

Francesco Raparelli (a cura di), Milano/Udine: Mimesis, 2014, 222 pp.  
Pubblicato a seguito de *Istituzione e differenza. Attualità di Ferdinand de Saussure* un progetto dell'Istituto Svizzero con Università della Calabria e Cercle Ferdinand de Saussure, 14 marzo-17 maggio 2013.

# STATISTICHE ATTIVITÀ

	ARTI	STUDIO ROMA	SCIENZE	EVENTI SPECIALI	EVENTI PARTNER	
Progetti Roma	12	10	3			25
Progetti Milano	5		1			6
<b>Progetti totali</b>	<b>17</b>	<b>10</b>	<b>4</b>			<b>31</b>
Eventi Roma	39	56	11			106
Eventi Milano	16		2			18
Eventi extra muros Gibellina		4				4
Eventi extra muros L'Aquila		8				8
<b>Eventi totali</b>	<b>55</b>	<b>68</b>	<b>13</b>			<b>136</b>
Produzioni	11	11	3			25
Collaborazioni	9		4			13
Guest events	1		4			5
Eventi speciali (Giro del Gusto)				9		9
Eventi partner (BSI Allegro giusto)					1	1
Sostegni, patrocinii**						28
Pubblicazioni	2	3	5			10
Affluenza Roma	5375	2495	790	650	180	9490
Affluenza Milano	2920		100			3020
Affluenza extra muros (L'Aquila)		150				150
<b>Affluenza totale</b>	<b>8295</b>	<b>2645</b>	<b>890</b>	<b>650*</b>	<b>180</b>	<b>12660</b>

\* Affluenza che esclude eventi ISR arti e scienze già conteggiati nelle rispettive colonne  
 \*\* Vedi calendario su sito [www.istitutosvizzero.it](http://www.istitutosvizzero.it)



▲ ANNETTE AMBERG. UNA QUESTIONE PRIVATA  
 Mostra personale (Roma)

▼ POPULAR HELVETICA. LISTEN  
 Incontri, ascolti, visioni (Roma)



# CONTO ECONOMICO E BILANCIO

## CONTO ECONOMICO

	2014 / CHF	2013 / CHF
<b>RICAVI</b>		
Contributi Pro Helvetia (PH)	1'150'000	1'150'000
Contributi Segreteria di Stato (SEFRI)	1'335'000	1'320'000
Contributi Dipartimento Federale della Cultura (BAK)	500'000	470'000
Risultato della gestione finanziaria	41'746	59'468
Contributi BSI SA	127'763	133'000
Contributi Cantone Ticino, Città Lugano, USI per Milano	143'500	143'500
Contributi Cantoni/Città (VS, ZH, VD e NE)	23'500	23'500
Contributi sponsor	51'164	6'350
Ricavi diversi	57'810	33'591
<b>Totale ricavi</b>	<b>3'430'483</b>	<b>3'339'409</b>
<b>COSTI</b>		
Costi del personale	1'421'589	1'405'398
Costi del personale per manifestazioni	309'130	200'654
Manifestazioni artistiche e scientifiche	645'595	749'213
Costi amministrativi	423'327	419'677
Gestione edificio e giardino	312'805	315'865
Biblioteca (incl. URBS)	38'784	41'339
Studio Roma e borse di studio	128'146	94'710
Costi diversi	38'160	39'988
Accantonamento fondi speciali	112'000	71'000
<b>Totale costi</b>	<b>3'429'536</b>	<b>3'337'844</b>
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	<b>947</b>	<b>1'565</b>

## BILANCIO

	31.12.2014 / CHF	31.12.2013 / CHF
<b>ATTIVI</b>		
Cassa	1'591	3'255
Banche	1'199'644	1'489'504
Debitori e transitori attivi	130'190	152'279
Mobilio - Biblioteca	2	2
Immobilizzi finanziari	4'781'596	4'779'071
<b>Totale Attivi</b>	<b>6'113'023</b>	<b>6'424'110</b>
<b>PASSIVI</b>		
Creditori e transitori passivi	348'944	293'893
Fondo fine rapporto e altri costi del personale	415'517	376'205
Fondi speciali	496'962	903'359
Capitale fondazione	6'000'000	6'000'000
Risultati riportati	-1'149'347	-1'150'912
Risultato d'esercizio	947	1'565
<b>Totale Passivi</b>	<b>6'113'023</b>	<b>6'424'110</b>

# CONSIGLIO DI FONDAZIONE

Charles Kleiber, Losanna, Presidente

Moreno Bernasconi, Massagno TI  
Jacqueline Burckhardt, Zurigo  
Gabriele Gendotti, Faido TI  
Alfredo Gysi, Lugano

Anne Keller Dubach, Zurigo  
Giancarlo Kessler, Ambasciatore di Svizzera in Italia  
(da agosto 2014)

Olaf Kübler, Zurigo  
Dante Martinelli, Ginevra  
Nicola Mordasini, Lugano  
Philippe Mudry, Losanna  
Françoise Ninghetto, Ginevra  
Bernardino Regazzoni, Ambasciatore di Svizzera in Italia  
(fino a maggio 2014)  
Géraldine Savary, Losanna  
Carlo Sommaruga, Ginevra  
Membro d'onore: Renzo Respini, Lugano

Questore  
Gabriele Zanetti, Roveredo GR

Revisore interno  
Gabriele Zanetti, Roveredo GR

Segretaria  
Elena Catuogno, Istituto Svizzero (in maternità)  
Claudia Buraschi, Istituto Svizzero

# COMMISSIONI

## Comitato esecutivo

Charles Kleiber, Losanna  
Nicola Mordasini, Lugano  
Philippe Mudry, Losanna  
Françoise Ninghetto, Ginevra

## Commissione artistica

Françoise Ninghetto, Ginevra, Presidente  
Giovanni Carmine, San Gallo  
Jacques Demierre, Ginevra  
Patrick Gosatti, Zurigo  
Urs Staub, Berna  
Salvatore Lacagnina, ospite  
Michele Luminati, ospite

## Commissione universitaria

Philippe Mudry, Losanna, Presidente  
Lorenz Baumer, Ginevra  
Pascal Griener, Neuchâtel  
Valentin Groebner, Lucerna  
Michele Loporcaro, Zurigo  
Renato Martinoni, San Gallo  
Edo Poggia, Lugano  
Stefan Rebenich, Berna  
Volker Reinhardt, Friburgo  
Philip Ursprung, Zurigo (da ottobre 2014)  
Andreas Tönnemann, Zurigo (fino a maggio 2014)  
Achatz von Müller, Basilea  
Henri de Riedmatten, ospite (fino a marzo 2014)  
Michele Luminati, ospite  
Philippe B. Sormani, ospite (da ottobre 2014)

# ISTITUTO

## Direzione

Michele Luminati  
Segretaria  
Elena Catuogno (in maternità fino a ottobre 2014)  
Gaëlle Courtens (sostituzione e coordinatrice Giro del Gusto)  
Assistente scientifico  
Filippo Contarini

## Responsabile Programma Artistico

Salvatore Lacagnina

## Responsabile Programma Scientifico

Henri de Riedmatten (fino a marzo 2014)  
Philippe B. Sormani (da ottobre 2014)

## Amministratore

Stephan Markus Berger

## Team settore Scienze

Tiziana Dionisio (fino a gennaio 2014)

## Team settore Arti

Assistenti curatoriali  
Valentina Sansone, consultant (fino a settembre 2014)  
Egija Inzule, consultant (da settembre 2014)  
Office Manager  
Anna Schulz Seyring (da febbraio 2014)  
Produzione e Organizzazione  
Micaela Doti, Paola Bommarito

## Sede di Milano

Produzione e Organizzazione  
Claudia Buraschi

## Team Risorse

Comunicazione e ricerca  
Paolo Do, consultant  
Lorenzo Micheli Gigotti, consultant  
Media manager  
Davide Sacco, consultant  
Coordinamento Studio Roma  
Pascal Janovjak, consultant

## Bibliotecaria

Romina Pallotto

## Team Amministrazione

Contabile  
Carlotta Cantagalli (in maternità da settembre 2014)  
Silvana Carnevale (sostituzione)  
Front office  
Marianna Palfrader  
Tecnica e portineria  
Orazio Battaglia  
Giardino e manutenzione  
Alessandro Troiani  
Cucina  
Carlo Ceccaroli  
Personale di servizio  
Emanuela Bruno (in maternità da marzo 2014),  
Giuseppina Loglisci (sostituzione), Federica D'Urbano,  
Maria Pia Piovano, Beniamino Vassallo

**APPENDICE I  
RAPPORTO BIBLIOTECA**

# UN ORGANISMO CHE CRESCE...

Le novità del 2014 sono numerose per la biblioteca e riflettono cambiamenti che contribuiscono non poco a ridefinirne gli spazi fisici, rimodellare l'identità della sua mission contaminandone sensibilmente il profilo.

- Gli spazi dedicati alle risorse sono aumentati. Altri luoghi della casa hanno dato spazio alla raccolta a beneficio di un contatto anche estemporaneo con l'oggetto libro. Tutto ciò ha aggiunto valore alle collezioni perché, uscendo dal luogo chiuso in cui normalmente si trovavano, i libri hanno la possibilità di essere fruiti più liberamente. A contatto diretto con le opere d'arte esposte della BSI Art Collection - la scaffalatura a presa diretta nella sala dei convegni ne è un elemento tangibile - si è voluto proporre una nuova modalità di vivere lo spazio delle risorse. In questo luogo, sull'onda delle soluzioni proposte per nuovi modi d'abitare della Villa Maraini, hanno trovato posto i testi della pittura, dell'urbanistica, dell'architettura, del disegno e della scultura svizzera. I testi del programma *Studio Roma* hanno trovato la loro sistemazione nella sala del giardino d'inverno insieme alle raccolte legate a progetti specifici. Rendere i libri fruibili anche in spazi altri dalla biblioteca vera e propria è un incentivo all'utilizzo delle risorse dell'istituto e l'iniziativa necessiterebbe di essere accompagnata anche da soluzioni mirate alla tutela e alla conservazione di questo patrimonio.
- Si è definito un nuovo tipo di comunità che ha espresso nuovi bisogni e chiesto nuovi servizi. Per definizione la biblioteca è un organismo in continua crescita e, come tale, suscettibile di cambiamenti. I servizi che essa offre devono dunque sempre evolversi, crescere e trasformarsi con la biblioteca stessa, con il pubblico che la frequenta all'interno di nuove sensibilità culturali e sociali che la definiscono di volta in volta. Essa è stata anche luogo di passaggio e incontro di molti visitatori esterni che sono arrivati sulla scia delle diverse manifestazioni culturali dell'istituto. Quindi, non più solo luogo separato e protetto della casa ma anche luogo complementare alle iniziative culturali (vedi letture dello scrittore romancio Arno Camenisch; vedi performance dell'artista greco Miltos Manetas; vedi installazione di una delle opere d'arte esposte all'interno della mostra Allegro Giusto della BSI Art Collection).
- Si è delineato un nuovo profilo delle collezioni attuali. Se fino ad oggi le acquisizioni si basavano sulla necessità di garantire dei livelli di copertura all'ambito delle discipline di impronta umanistica, quello che si sta delineando oggi è un nuovo piano di sviluppo che si rivolge piuttosto alle scienze sociali. Il progetto *Studio Roma* e i nuovi cicli tematici hanno introdotto nuovi percorsi di ricerca proprio in queste aree e questo si traduce in nuove politiche di acquisto per la biblioteca. Il risultato è perciò la realizzazione di una raccolta eterogenea che fa della contaminazione tra le discipline il suo focus. È proprio questa ibridazione, questa multidisciplinarietà che determinerà sempre di più una rimodellizzazione della raccolta e che sarà il tratto distintivo di questa biblioteca all'interno della rete romana di URBS e non solo.
- Si è identificata una nuova mission (nello statement di *Studio Roma* si fa esplicito riferimento alla biblioteca come risorsa e come strumento atto a svolgere una funzione formativa e divulgativa).

La finalità della biblioteca non è, dunque, solo quella di fornire supporto all'attività di ricerca interna dell'istituto, o quella di offrire un servizio pubblico, essa è anche luogo di scambio e di formazione.

L'esito auspicabile di questo processo di arricchimento del catalogo è la convergenza e accessibilità di tutti gli elementi documentali (libri, fotografie, video) prodotti all'interno dell'istituzione o prodotti all'esterno di essa (abbonamento a banche dati, risorse libere in rete) all'interno di un'unica piattaforma. Rendere disponibili, attraverso un unico strumento dalle caratteristiche *google-like*, i contenuti già presenti all'interno del sito dell'istituto con i dati del catalogo della biblioteca sarebbe una grande novità. In questo modo un'unica interrogazione renderebbe possibile scoprire tutte le risorse offerte dall'istituzione e si realizzerebbe quella integrazione tra dati di diversa natura che dà forma alle nuove piattaforme della conoscenza sul web.

## ... NEI PROGETTI

Nel 2014 si sono messe in campo tante opportunità delle quali vedremo i frutti solo nel 2015. Alla fine dell'anno si sono avviati due progetti piuttosto impegnativi:

- migrazione dei nostri dati al nuovo ILS Koha (Integrated Library System). La scelta di adottare un software libero non è solo una questione di riduzione dei costi (non pagheremo più licenze proprietarie) ma adottarlo significa anche investire sulla qualità degli strumenti di cui dispone. Esso è completamente *web-based*, facilita la cooperazione in rete, può contare su una community di sviluppo diffusa in tutto il mondo, è parte attiva dello sviluppo del nuovo web semantico e dei linked data (non più dati bibliografici ma dati del web). In più favorisce l'integrazione fra risorse e istituzioni di diversa natura come biblioteche, archivi, musei (MAB). La rete URBS intende sviluppare nel futuro un'integrazione col mondo degli archivi e dei musei. Non va trascurato il fatto che il software libero incide anche sulla libertà degli utenti. L'interoperabilità tra applicativi diversi garantita dall'open source favorisce interrogazioni di ricerca più evolute di quelle attuali.

Dopo attenta analisi e dopo aver confrontato diversi preventivi di costo il consorzio della rete URBS ha scelto la ditta Cineca per la migrazione dei dati, di copia e di authority e per l'installazione di una release stabile su un nuovo server nonché per la configurazione e la manutenzione. Tra tutte le proposte commerciali l'offerta avanzata da questa ditta è stata quella che più delle altre ha dato garanzia sui requisiti funzionali che la rete aveva richiesto, sulla comprovata esperienza di migrazione dei dati in formato standard Marc21 e sulla sua stabilità.

- scelta del *discovery tool* Summon, sviluppato da Serial Solution e che sarà online nel 2015.

Questo nuovo strumento permetterà, all'interno del nostro catalogo di passare dal sistema attuale della meta-ricerca all'accesso integrato a diverse risorse. L'interrogazione di ricerca è più veloce e permetterà di ottenere risultati in un'unica schermata consentendo così di scegliere tra risorse della biblioteca molto eterogenee tra loro che di norma richiederebbero la ripetizione dell'interrogazione in fasi

successive. La scelta di adottare questo strumento ci permetterà anche di comprendere dati di periodici in abbonamento o selezionati di cui ci stiamo dotando, nonché quelli provenienti da altri repositories o da banche dati specializzate. Il modello della biblioteca digitale che deriverebbe da questa aggregazione di risorse di diversa natura sarà dunque non solo quello di offrire una collezione distribuita ad accesso libero sul web, che già oggi è presente nel nostro catalogo, ma anche una collezione costituita da documenti che sono stati selezionati tra i prodotti dell'editoria digitale con accesso a licenza d'uso o con contratti *pay-per-use* (vedi le nostre attuali risorse elettroniche), da surrogati digitali di documenti raccolti nella collezione a stampa (vedi la possibile digitalizzazione della Bibliotheca Helvetica Romana), e anche da materiale documentario di vario formato che viene prodotto dai ricercatori appartenenti alla nostra istituzione. Tutto questo potrebbe essere disponibile attraverso il nuovo strumento che ci accingiamo ad utilizzare.

- L'Università Roma Tre ha avanzato una proposta di collaborazione scientifica per la creazione di una applicazione che consenta di consultare il catalogo collettivo della rete URBS attraverso l'uso di dispositivi mobili smartphone e tablet. Al progetto parteciperanno il Dipartimento di Studi Umanistici e il Dipartimento di Informatica e automazione dell'università degli Studi di Roma Tre. A questa proposta farà seguito la sigla di una convenzione tra il Dipartimento di Studi Umanistici (DSU) e la rete URBS attualmente in fase di definizione.
- Il lavoro di catalogazione retrospettiva della nostra collaboratrice Federica Lucci è proseguito ulteriormente. Siamo quasi arrivati alla conclusione del progetto. Quest'anno il catalogo ha visto un incremento di 6.190 items bibliografici (corrispondenti a 6.545 schede del vecchio catalogo cartaceo).

## ...NEI SERVIZI

La tendenza per la richiesta di fornitura di documenti online e il prestito inter-bibliotecario è in crescita anche se nel primo caso non è sempre stato possibile realizzarla per motivi di copyright. E' dunque nell'ottica di migliorare questi servizi che abbiamo preso parte a due giornate di formazione: uno di questi organizzato dall'Università di Bologna che gestisce il catalogo ACNP (Catalogo italiano dei periodici) e un altro organizzato dal polo di SBN per la gestione del servizio con le altre biblioteche presenti sul territorio nazionale. Gli scambi con le biblioteche di SBN (sistema bibliotecario nazionale) sono ormai diventati parte di un servizio che garantiamo con continuità e che trova la soddisfazione di tutti coloro che ne fanno richiesta.

## RINGRAZIAMENTI

A Pro Helvetia Fondazione svizzera per la cultura va come di consueto il nostro principale ringraziamento per la donazione di tutto il materiale librario. Anche all'Ufficio federale della cultura va il nostro riconoscimento per aver finanziato anche quest'anno la continuazione del progetto della

catalogazione retrospettiva. Per ultimo, un riconoscimento doveroso a tutti coloro che in qualità di membri o anche semplicemente come ospiti dell'ISR hanno donato alla biblioteca le loro pubblicazioni.

*Romina Pallotto*

## STATISTICHE

798	acquisti/doni/scambi (di cui all'incirca 100 i volumi donati da Pro Helvetia)
65	richieste di prestito inter-bibliotecario
27	richieste di document delivery
6.190	items bibliografici complessivi
36.337	items bibliografici inseriti nel catalogo al 2014

LETTURA DI ARNO CAMENISCH  
in conversazione con Michele Luminati  
(Roma)



## APPENDICE II RAPPORTO BORSISTI

DOMENICO BILLARI, arti visive (Basilea) .....	<b>46</b>
ALAN BOGANA, arti visive (Faido, TI) .....	<b>48</b>
MANUEL BUESS GURTNER, archeologia (Wenslingen, BL) .....	<b>50</b>
TONI HILDEBRANDT, storia dell'arte (Chemnitz, D) .....	<b>52</b>
TOBIAS KASPAR, arti visive (Basilea) .....	<b>53</b>
JULIA PERAZZINI, teatro (Losanna) .....	<b>55</b>
e VALERIO SCAMUFFA, teatro (Yverdon-les-Bains) .....	<b>56</b>
CÉDRIC RODUIT, scienze dell'antichità (Leytron, VS) .....	<b>57</b>
JULIEN TAVELLI, graphic design (Losanna) .....	<b>58</b>
BENEDETTA ZUCCONI, musicologia (Parma/Berna) .....	<b>60</b>

# DOMENICO BILLARI

Giornale di bordo

peripezie-torre

La città di Roma è veramente qualcosa tra l'inverosimile e un lunapark dantesco fluido, con quel passaggio continuo di uccelli e storni ogni anno, alcuni di essi, ammetto, sono dei personaggi a dir poco incredibili.

Alla vista della torre la prima volta, dal vivo, sembra quasi faccia scacco al Quirinale, un tête-à-tête che fa un certo effetto: elicotteri della polizia, MI6 o CIA in pattugliamento fanno il giro di Villa Borghese poi si fermano nello spazio aereo di Villa Maraini, infatti davanti al Ministero del Lavoro, cioè ad uno sputo dall'istituto, si sentono dei dimostranti che gridano: lavoro, lavoro. Sono venuto qui per questo, mi dico!!! Suono. Si apre il portone-elettronico, entro e la prima persona che incontro è Marianna. Con meticolosa cura mi saluta e mi indica la viuzza, per andare dall'amministratore di nome Berger. Ringrazio, faccio tutto il corridoio degli specchi per arrivare in una stanza ovale di marmo, prendo l'ascensore, piano numero tre, esco e mi dirigo verso l'ufficio, busso. Entro, saluto e mi presento scherzando dico: pare ci sia una stanza con vista sul mare? Silenzio. Berger alza il ciglio sinistro, a sua volta si alza anche lui e va a prendere le chiavi numero dieci e quattordici. Risaluto e vado nelle mie stanze. Ho iniziato subito con le mie pratiche dalla prima settimana, dopo alcuni chiarimenti istituzionali, portavo una pianta al giorno, di diversa specie, dalla serra al mio spazio di lavoro. Dopo una settimana trascorsa, ho fatto il percorso al contrario, portavo una pianta al giorno di diversa specie dal mio spazio di lavoro alla serra. Si è rivelato utile il ciglio sinistro, se Berger avesse alzato il ciglio destro, credo tutto, sarebbe stato diverso... ma questa è un'altra storia. Come una bella storia sono state le tagliatelle fatte in casa dai membri al direttore e specialmente consorte con Orazio ma anche quella è un'altra storia. Dopo essermi applicato seriamente con cura per la divulgazione del gioco della pétanque all'inizio della residenza, per familiarizzare con l'habitat, è nata una specie di pétanque-mania, i cosiddetti incontri di pétanque del terzo grado dando altre nuance alla residenza. Piccoli spazi di tempo, con ritagli di storie uniche su un terreno perfetto, cosa si vuole di più!

Posso affermare con ampia soddisfazione di avere portato a buon termine i progetti da me elaborati prima del mio arrivo all'ISR. Ho potuto fare uso, mettere in pratica, materia che era al di fuori della mia consueta portata, cioè vivere un anno a Roma. Ho fatto fuori, con piacere, due paia di scarpe per capire/ scoprire Roma, in parte fino alle periferie più belle, botteghe e altro, per finire al ritorno sempre, sempre: al Pantheon.

I miei progetti sonori si sono suddivisi in due parti: una parte in dei "fieldrecordings" della villa stessa e delle passeggiate notturne per Roma. Una parte era concentrata sulla ricerca di particolari frequenze usate per ridimensionare spazi definiti. Dopo un dialogo aperto con specialisti, tecnici di frequenze ne consegue una collaborazione con Janiv Oron che ha abbracciato il progetto durante il mio soggiorno a Roma. Nel giugno 2014 il mio spazio di lavoro è stato allestito per la mostra: *Day II Night* con Marijke Appelman, della durata di ventiquattro ore e con la produzione di una pubblicazione, donata poi alla

biblioteca dell'istituto. Durante tutto l'anno c'è stata la collaborazione con Toni Hildenbrandt. *Figures of the void, appunti e sopralluoghi*, con performance del testo di Toni all'apertura della mostra *I don't have a title for the practice of heavyness and light spatial views. Working into the void and everything is possible*, a Basilea nella Güterhallen di St Johann, nel settembre 2014. È stato un periodo vissuto fortemente, c'era molto da fare per e nel mio lavoro, dalle revisioni necessarie finalmente intraprese su nuove posizioni, a contesti critici che macinavo ormai da tempo dentro la mia testa. Ho esplorato nuove tecniche, lavorando nella ricerca approfonditamente e aggiornandomi in strategie di produzioni socio-politiche a dir quanto uniche, per non dire strabilianti. Il susseguirsi degli appuntamenti di *Studio Roma* con i suoi tanti ospiti, argomenti, impressioni, workshop, viaggi, come all'Aquila e nel Belice. Un'avventura unica.

# ALAN BOGANA

L'opportunità di dedicarmi a tempo pieno per 10 mesi alla mia pratica artistica è stata un'esperienza molto proficua e preziosa. La residenza all'Istituto Svizzero a Roma è stata un'occasione per riallacciare i miei rapporti con la cultura italiana contemporanea, assopiti da tempo poiché progressivamente apolide da 15 anni. Ero molto curioso di scoprire, conoscere e capire come si sviluppano delle iniziative legate all'arte digitale e all'arte contemporanea in una metropoli tipicamente nota per il suo passato, onnipresente nel suo tessuto urbano millenario.

I miei obiettivi per questa residenza consistevano nello sviluppo di un progetto a lungo termine, fondato sullo sviluppo di opere realizzate tramite simulazioni informatiche legate alle interazioni tra luce e materia, e nutrito da interviste con ricercatori provenienti dai più disparati campi delle scienze e delle arti. Come sperato, durante la residenza ho potuto sperimentare e realizzare nuovi lavori legati a questo progetto, rimettere in questione la sua struttura e i suoi obiettivi, così come approfondire aspetti di forma, di struttura e di contenuto dell'intero proposito.

Le interviste che ho potuto realizzare si focalizzano sulle dinamiche di scambio tra artisti e scienziati, e prendono come punto di partenza alcune opere prodotte, che definirei di natura ontologica ambigua, poiché funzionali a delle questioni di ricerca e allo stesso tempo esteticamente autonome.

Le riflessioni scaturite dagli stimolanti dialoghi con i residenti e con lo staff dell'ISR sono state per me il punto forte di questa residenza. Le prime interviste realizzate con alcuni membri residenti mi hanno permesso di capire di dover rinunciare alla quantità per concentrarmi sulla qualità degli scambi.

Ad ogni intervista due mondi diversi si incontravano e non aveva senso ridurre lo scambio attraverso un protocollo o a poche semplici domande. In seguito, l'intervista più marcante l'ho realizzata con un ricercatore dell'Istituto dei Sistemi Complessi, presso l'Università della Sapienza, le cui ricerche mettono in relazione simulazioni informatiche, lo sviluppo d'organi sensibili allo spettro elettromagnetico e la nozione di fenomeno emergente. Questo scambio mi ha offerto nuove piste da esplorare nella mia pratica e vari spunti di riflessione.

*Studio Roma* ha preso molto, forse troppo, spazio nelle dinamiche della residenza. I mesi che l'hanno preceduto hanno permesso di creare un clima di scambio, di attività comuni e il sentimento di una sinergia potenziale tra molti residenti. I due mesi di *Studio Roma* sono stati densi, ricchi di esperienze variegate e d'input unici di grande qualità e interesse, dove tuttavia il contributo atteso da parte nostra non era sempre chiaramente definito, o non era semplicemente atteso. Due pubblicazioni attestano delle esperienze collettive legate a due splendidi viaggi organizzati nell'ambito di *Studio Roma*.

Il legame tra il mio progetto di ricerca e la tematica di *Studio Roma*, articolato attraverso la teoria delle catastrofi (una teoria matematica transdisciplinare applicata a più riprese nelle scienze umane), rimane una vasta pista di ricerca in sé che svilupperò in futuro.

Questa residenza mi ha permesso di maturare molto nelle mie riflessioni sulle affinità, le divergenze, gli approcci e le gerarchie che differenziano e legano l'arte alla scienza; delle questioni fondamentali nella mia pratica artistica.

Durante il mio soggiorno all'ISR ho potuto produrre nuovi lavori per la Triennale d'Arte del Vallese, per i Swiss Art Awards e per un'esposizione collettiva presso il Kunsthhaus Langenthal.

Sul finire della residenza ho avuto modo di visitare il Museo di Mineralogia presso la Sapienza: la visita mi ha dato l'idea di iniziare un progetto in legame con la mineralogia che avrei voluto sviluppare a Roma, senza tuttavia riuscirci. Ho potuto realizzare in seguito quest'idea a Parigi, attraverso una collaborazione con il Musée de Minéralogie Paris-Mines.

Constatando la scarsa presenza di spazi d'arte indipendenti a Roma mi ha permesso di meglio capire la scena svizzera. Arrivato a Roma alla ricerca di iniziative contemporanee fondate sulle nuove tecnologie, parto marcato da posti indimenticabili come, per citarne alcuni, il Pantheon, l'EUR, la Villa Adriana, il Parco degli Acquadotti, il Corviale, la piscina del Foro Italico, la piazza dei Cavalieri di Malta, il Palazzo dello Sport o la terrazza dell'ISR.

Concludo affermando che questa residenza è stata un'esperienza memorabile e formatrice, sia dal punto di vista professionale, intellettuale che umano.

# MANUEL BUSS GURTNER

Ein Dreivierteljahr liegt die Abreise nun bereits zurück, nicht viel weniger als die Dauer unseres Romaufenthalts insgesamt, und doch schien die Zeit in Rom mitunter stillgestanden zu sein. Es waren sehr intensive, total verschiedene – auch verschieden wahrgenommene – und abwechslungsreiche zehn Monate. Obwohl vordergründig nur ich als *membro* dabei, haben sicherlich auch meine Frau Lilla und unsere Tochter das Leben innerhalb des ISR während dieser Zeit stark mitgeprägt. Nicht nur, aber vor allem wegen Franca Alba's unvoreingenommenem Charakter – gepaart mit der sprichwörtlich italienischen Gast- und Kinderfreundlichkeit – wurden wir sehr herzlich aufgenommen von den Angestellten und deren Familien. Gut einjährig, frisch auf den Füßen unterwegs und eben erste Worte ausprobierend, hatte unsere Tochter wohl den grössten Wechsel zu bewältigen. "Mio" - ihr erstes Wort in fremder Sprache - hatte sie sich in der italienischen KITA angeeignet, was uns in der Folge nicht mehr an ihrem Durchsetzungswillen zweifeln liess. Wir, sowohl ich als auch meine Frau Lilla, konnten in dieser Zeit die idealen Arbeitsbedingungen am ISR nutzen und auf zahlreiche Dienste der sehr hilfsbereiten Bibliotheksverantwortlichen zählen. Während der Tagesablauf durch fixe Bibliothekszeiten und die anderen Verpflichtungen ziemlich klar vorgegeben war, stand an den Abenden das Familienleben im Zentrum, weshalb eine stärkere Teilnahme an gesellschaftlichen Aktivitäten innerhalb der Villa Maraini, im Besonderen zusammen mit den anderen *membri*, leider zu kurz kam. Dennoch stellte das Angebot des ISR, zwei *membri* mitsamt ihren Familien einen Aufenthalt in Rom zu ermöglichen, eine einmalige Gelegenheit dar, ohne die ich mich nicht um den Forschungsplatz hätte bewerben können. Und um diese Forschungen ging es dann schliesslich auch: Zum einen konnte in den nur in Rom zugänglichen Bibliotheken und Archiven die Recherchearbeiten für mein Dissertationsprojekt weitgehend abgeschlossen werden, daneben bot sich durch die Nähe zu den Abruzzen auch immer wieder die Möglichkeit noch offene Wissenslücken gezielt schliessen zu können. Da meine Dissertation zwar schwerpunktmässig die Erforschung der römischen Stadt Amiternum zum Inhalt hat, spielte doch die gesamte abruzzesische Siedlungslandschaft eine wichtige Rolle für das Verständnis deren Entwicklung. So führte neben mehreren Kurzexkursionen in dieses bergige im Zentralapennin gelegene Hinterland auch eine längere Recherche in die Archive nach Chieti – selbstredend alles Möglichkeit die mir nur dank des Aufenthalts am ISR ermöglicht wurden. Bei geistigem Stillstand boten mir schliesslich die nicht nur für einen Archäologen imposanten Orte in und um Rom neue Inspiration. Gerade ein Spaziergang der Via Appia Antica entlang oder in die wie ein Biotop wirkende Landschaft der Vulkankraterseen innerhalb der Colli Albani vermochten manchen Knoten zu lösen.

Als zweite Konstante während der Forschungstätigkeit am ISR kam mit unserem Jahrgang erstmals „Studio Roma“ zum Einsatz, das zu einem festen Bestandteil wurde und uns fast über die gesamte Dauer des Aufenthalts begleitete. Eingangs von mir mit Neugierde, dann mit gewisser Skepsis und Interessenkonflikten begleitet, wurde es schliesslich doch noch zu einem guten Miteinander mit neuen Einblicken in bisher kaum vertieften Themen. Gerade während den beiden dazugehörigen Reisen nach Sizilien und L'Aquila mit den Verantwortlichen und den anderen *membri* konnten ganz neue, interessante

Aspekte aufgegriffen werden. Sicherlich bleiben mir von diesem knappen Jahr in Rom aber einige Dinge ganz besonders in Erinnerung: Die Einsicht, dass am Objekt selber am besten vor Ort geforscht werden kann und dass für eine Bibliothek – wie ameisenhaufenumtriebiger und laut sie auch sein mag – doch der Bestand an qualitativollen, lückenlosen Werken letztendlich am meisten zählt; Kindergeburtstage spannende Einblicke in Sozialstrukturen und Verhaltenskodizes ermöglichen, öffentliche Anlässe in italienischen Kinderkrippen in erster Linie der Repräsentation von Eltern und Grosseltern dienen und dabei die eigentlichen Hauptpersönchen nur als Kulisse zu dienen scheinen und dass wir in der Zeit am Istituto neue Freunde gewonnen haben.

## TONI HILDEBRANDT

Im Zug von Basel nach Rom laß ich Pasolini's *Il sogno di una cosa*. Am Tag nach meiner Ankunft sah ich im Cinema Barberini Sorrentinos *La Grande Bellezza*. Was sind die Wirklichkeiten, in denen wir leben? Was war geblieben von der Welt, die (längst) den „Traum von einer Sache“ besaß? In den 1960er Jahren traf sich Pasolini mit Jean-Luc Godard, Alberto Moravia und Laura Betti in den Cafés der Via Veneto. Cinecittà war ein italienisches Hollywood, die Literatur florierte, Rom war noch einmal ein „umbilicus urbis“. Spaziert man hingegen heute die gleiche Straße hinauf bis zur Villa Maraini wird man am Ende in ganz andere „Nights“ gewinkt. Sorrentinos Film ist nur die Dokumentation der glamourösen Partys auf den Dachterrassen und als Hommage an Fellini eher ein Zeugnis, dass eine Lebensform, wie sie Pasolini verkörperte, zumindest im Nachtleben der Stadt keine Rolle mehr spielt. „La scomparsa delle lucciole...“

Doch ich hatte weder Interesse an blasierter Ironie à la Sorrentino noch an einer Trauerarbeit über Pasolinis eigene Sentimentalität. Mich interessierten vielmehr seine späten Projekte: der UNESCO-Appell über die jemenitische Stadt Sanaa, die Allegorien des Profanen im Fremden, der Realismus der *Appunti per un'Orestiade africana* und die unvollendeten Fragmente *Petrolio*, *Porno-Teo-Kolossal*, *San Paolo*. In Princeton traf ich glücklicherweise noch Harun Farocki, mit dem ich über Pasolinis Gesten und den Atlas *Corpi e luoghi* (1981) sprach. Zurück in Rom kam meist nur die Frage nach seinen rätselhaften Todesumständen.

An manchen Tagen überraschte mich aber, wie gegenwärtig die Stadt hinter ihren stupiden Fassaden sein konnte. Sie war dies dann zumeist aufgrund einer aktivierten, „vergangenen Zukunft“, etwa wenn uns Paolo Virno in der Biblioteca Vallicelliana mit Freud die Vokabel „Il perturbante“ beibrachte, Peter Friedl die italienischen „brava gente“ über ihre eigene Vergangenheit aufklärte, Giorgio Agamben in der Libera Università Metropolitana an einen passiven „L'uso dei corpi“ erinnerte oder Annika Larsson in der Villa Massimo ihre Videoarbeit über Batailles *Le Bleu du ciel* zeigte. Wir können ohne Geschichte nicht denken. Natürlich gibt es in Rom vor allem solche Institutionen, die sich in ihrem Humanismus selbst beweihräuchern und das so wichtige Nachleben der Vergangenheit aus den Augen verlieren. Es gab und gibt aber auch andere Orte, die viel eher vergegenwärtigen, was aus der Geschichte zu lernen ist und, wenn nötig, auch das parodieren, was in ihr vielleicht immer schon zu präventiv oder pathetisch war. Mein Dank gilt in diesem Sinne vor allem Michele Luminati, unter dessen Direktion das Istituto Svizzero zu einem politischen und gegenwartskritischen Profil gefunden hat. Grazie anche a Salvatore Lacagnina, für seine ortskundige Routenplanung entlang der Erdbebenstätten um Gibellina; mein besonderer Dank auch an Miltos Manetas für seine kluge Idee, Prousts Recherche auf Portugiesisch zu lesen, an Romina Pallotto für den Ankauf einer Art personalbezogenen Spezialbibliothek zu Pasolini und Calvino; an Henri de Rietmatten für seinen Humor und einen unvergesslichen Abend mit Achille Bonito Oliva, und an Marianna Palfrader für die fast tägliche Ration an Briefmarken und Postkarten.

## TOBIAS KASPAR

A year in review

What is an Institute?

What is a Studio?

What is Rome?

What is Switzerland?

What are scientists?

What is an office?

What is an artist?

It's 2015 and residencies still exist?

Welcome to back to the future!

What is a member?

What club am I in?

What is this?

19th century?

21st?

Dead?

Alive?

2013 - 2014: I participated as a member of the ISR to *Studio Roma*. Like most members I had no clue to what really expect. I'm already used to be part of "generation reform" - pilots everywhere. To not know what to expect and to be offered a program (*Studio Roma*) in 2015 or 2014 or 2016 or 20 what do I know where one is confronted with unexpected, working approaches from other fields, unfamiliar territory - is one of the most valuable things one can be confronted or thrown into.

The questioning of conventions, how we behave, act is one of my key interests in my own working approach, thus putting exactly this at stage over and over again.

Rom is a rotten place and the Istituto even more. The ISR makes no sense in a fast forward driven *über neo liberal (art) world* and exactly that is its value! *Studio Roma* is its full on rescue program, allowing the Istituto to remain as it is and thus transforming itself, adjusting to become internationally again recognizable while maintaining the spirit of an institute and not having to perform 9 to 5 average agenda for art exhibition, scientific conference etc. but be a place not for representation but an institute, a laboratory. Before 2013 I did not even know this place exists, guess that's my mistake.

What is an academy?

What is an institute?

The tradition of the grand tour, the academies in Rome, it all makes no sense. A pure downfall! And if for once Switzerland with the Istituto Svizzero goes ahead by offering something like a inter-disciplinary

## JULIA PERAZZINI

post-graduate program aka *Studio Roma*, it might help to become relevant again on the international agenda, offering rather space for questions, doubts, experiments than aiming for quick answers.

What is a weekend?

As an artist I wonder why is it that curators, museum directors and professors choose the ISR members? Where are the artists in the jury and board?

What is a curator?

Board

Artist

I believe the ISR is a wonderful institution with handicaps everywhere. Before joining the ISR as a member I've never been to Rome and guess what?: viale regina margherita 251 is my new address. Good by Manhattan. Meet me down south! Handicaps are all right. One doesn't need to compare, but obviously the ISR can be proud of its amazing location in the city and also more recently of its shift in terms of artistic and scientific output. It's of no surprise that other international academies examine the Swiss approach in Rome. If the new post-graduate program, as I like to frame it, is for once internationally recognized for a progressive approach - this is very valuable as certain recent Swiss voting's send other, rather narrow minded signals, to international partners.

Ending this summer, a two year guest-professor position at the master of fine arts class at HEAD in Geneva, I have been myself confronted with thoughts, approaches of what a program is, what should it offer and how should it behave. Geneva, the art school in Basel with a new appointed internationally well known curator appointed as director, are signs for the transformation happening in education, institutions and art at large. It's only obvious that the ISR plays a for forefront role in this and is an active partner in these discussions. I experienced the pilot year and of course not everything was my cup of tea or approach, but that's not the point - what matters is what it triggers in the long run and to me and as far as I can judge, the whole group of members (artists and scientists) I attended the year with gained valuable experience and information from it. Because really; what would they have done?

I do not believe in residence places in the 21st century. Artists travel, artists have specific projects, interest to research or explore new territory and there are travel grants and other possibilities to do so. Residence places are most of the time dead places, artists get stuck, there oh-so expected career boosts or whatsoever did not happen or I don't know what. Having a program like *Studio Roma* offers great opportunity to question all that, to rethink and position ourselves again, again and again.

And then of course, there is this other major question at stake, but we leave that aside for now.

Je ne connaissais absolument pas Rome et j'en ai été très marquée. J'ai pu « toucher » partiellement ce que je recherchais : vivre hors de la Suisse pour un temps, être confrontée à d'autres milieux professionnels, développer et nourrir mon travail théâtral, avec une recherche plus profonde que lors de créations standard, notamment grâce à la durée.

Je voudrais d'abord remercier l'Institut pour cette possibilité extra-ordinaire ainsi que pour l'expérience du *Studio Roma* (SR), qui a apporté beaucoup à notre recherche sur l'hystérie. Pour moi ces deux mois on été très riches pour le spectacle que nous préparions, j'ai vécu une ouverture d'esprit et de connaissance intense, dont je suis reconnaissante. C'est notamment dû au fait que nous avons axé notre résidence sur un thème très en lien avec celui de *la crise*, thème du SR.

Ceci dit, je ne vais pas m'étendre sur toutes les belles choses, mais je me permets ici d'être critique pour les prochaines années.

J'ai un ressenti ambivalent : Durant SR, j'avais l'impression d'être privilégiée et à la fois un peu prise en otage... Nous avons reçu un grand apport de connaissances, mais aussi une impression d'être à l'école, ce qui me fait me poser la question de la légitimité de faire un SR aussi conséquent, tout en créant un groupe de gens qui ne vient pas à Rome pour faire de la recherche en lien au thème développé dans le SR. Quel en est le réel but ? ou comment créer le désir d'y participer ?

La question de notre place n'était pas claire dans le SR, et ce qui n'est pas motivant. Une impression de « devoir » quelque chose à l'ISR, sans savoir ce que je « devais »... Nous avons souvent envie de répondre artistiquement selon notre démarche, mais ça n'était pas vraiment encouragé.

Je proposerai de confronter réellement les membres et les invités, et penser leur relation de façon plus horizontale si le but est de faire émerger quelque chose de la recherche SR. Ce serait l'occasion de s'apporter mutuellement des choses le temps de la résidence, avant de retourner chacun dans son petit milieu. Je garde en mémoire les expériences *sur le terrain* (visites de L'Aquila et du Val Belice en Sicile) comme des moments phares de l'année, encrés dans la réalité, où le travail en groupe pouvait prendre du sens. ! De manière plus personnelle, j'ai vite eu envie d'un rapport plus professionnel avec l'Institut dès mon arrivée. J'ai trouvé difficile de plonger dans un autre rapport au temps et à mon travail, que celui que je peux avoir à Lausanne, ce qui était un des buts de ma résidence. Je l'ai eu un peu, mais pas assez. J'avoue un petit échec de ma part ... mais je le lie aussi au fait que nous étions trop souvent tirés de notre atelier, sollicités pour participer au nombreux événements, conférences, de l'ISR en plus du SR et de mes quelques engagements à l'étranger. J'ai trouvé difficile de s'organiser et d'avoir son espace mentalo-temporel, sa liberté. J'ai vécu les choses comme des allers et retours !

Ma dernière remarque : il n'y avait pas de femmes comme intervenantes dans le SR (à l'exception des celles invitées par un intervenant extérieur, donc pas par l'Institut), j'étais la seule artiste, et il n'y a que des responsables hommes à l'ISR.... Je pense qu'il est temps d'envisager d'amener des femmes dans cet institut en 2015. C'est peut-être un hasard, mais lorsque le déséquilibre est si grand et systématique on se pose la question.

## VALERIO SCAMUFFA

Avec Julia Perazzini nous étions venu mener une étude sur l'hystérie pour en faire un spectacle qui serait présenté au théâtre de l'Arse de Lausanne.

A l'Institut Suisse j'ai pu trouver le cadre nécessaire pour développer la recherche artistique que je suis venu poursuivre. Et c'est déjà beaucoup.

La ville de Rome et ses habitants étaient le cadre idéal pour cette étude. A Rome j'ai pu trouver une inspiration autre, regarder de façon différente ma manière de faire du théâtre mais aussi de jouer sur scène. Cette résidence m'a permis d'évoluer vers d'autres formes.

En effet, j'ai découvert que à Rome la vie était rarement là où on pensait la trouver. Cette ville tombeau, figée dans du marbre, laissait présager surtout un éternel ennui et tout d'un coup cette ville c'est révélée et elle m'a parlé.

Le programme du *Studio Roma* m'a aussi énormément servi. Du fait que je suis venu avec un projet précis, j'ai pu utiliser tous les événements proposés par l'institut et les intégrer dans ma recherche.

Je salue donc la richesse et la pertinence des événements proposés, toutefois il m'a semblé inutile la volonté de vouloir absolument nous faire participer ou de nous intégrer avec un autre statut que celui d'observateur. A chaque fois la tentative c'est transformée en un exercice scolaire et peu propice à l'échange.

Dans un futur je trouverais dommage que le *Studio Roma* puisse modifier la nature de la résidence. Nous sommes dans une époque où l'on demande toujours plus aux artistes d'être productifs, de faire des propositions utiles, voir d'une certaine manière, justifier leurs présences. Avoir donc un lieu hors contrainte productive, où seul le temps de la recherche compte est aujourd'hui un endroit extrêmement précieux. Et si la Villa Maraini est effectivement un endroit privilégié, sa vraie valeur est justement d'offrir ce temps.

## CÉDRIC RODUIT

Habitué à déambuler, depuis la Suisse, à travers la Rome Antique, j'ai vécu ce séjour de dix mois à l'Institut suisse comme une rencontre nouvelle et concrète avec la ville. Au moment de rassembler mes souvenirs, ce sont les longues promenades au hasard des rues qui, les premières, me reviennent en mémoire. Quelle chance inouïe pour un latiniste que de vivre à quelques minutes de la coupole du Panthéon ou des mosaïques de Sainte-Marie-Majeure !

Ce sont mes recherches consacrées à la poésie latine de l'Antiquité tardive qui m'avaient mené spécifiquement à Rome ; il me fallait examiner des documents conservés dans les diverses bibliothèques de la ville. J'ai pu mener à bien ces recherches grâce à l'aide précieuse de la bibliothécaire de l'Institut, Romina Pallotto, qui m'a facilité grandement l'accès aux bibliothèques et m'a parfois fait venir des livres directement à l'Institut. J'ignore s'il faut louer d'abord sa très grande compétence ou son infinie gentillesse.

Profitant du calme de la bibliothèque, j'ai pu consacrer du temps à l'écriture. Un ouvrage et un article, tous deux rédigés en collaboration avec Eric Chevalley de l'Université de Lausanne, ont vu le jour à Rome. J'ai également profité de ce séjour pour assister à des conférences à la Sapienza ou dans différentes institutions ainsi que pour apprendre l'italien, ce que je voulais faire depuis longtemps. Au cours du printemps, l'Institut a accueilli divers conférenciers et artistes dans le cadre de son programme Studio Roma. Deux voyages ont été organisés, à l'Aquila et en Sicile. La visite à l'Aquila et les récits que nous ont faits ses habitants m'ont particulièrement marqué.

Enfin, il n'est pas possible de rendre compte de ce séjour sans évoquer la cohabitation avec la dizaine d'autres universitaires et artistes. Ce fut sans nul doute l'aspect le plus intéressant de la vie à l'Institut. Les petits déjeuners qui s'éternisaient, durant lesquels se mêlaient réflexions sur la musique, l'art et la poésie – ou encore le droit suisse ! – me manquent depuis que j'ai retrouvé mes pénates lausannoises. Un mot de remerciement encore à tous les employés de la villa qui par leur travail et leur amabilité ont contribué à faire de ce séjour une très belle expérience.

# JULIEN TAVELLI

Conversation entre Julien Tavelli et David Keshavjee (Maximage)

JT : On pourrait d'abord parler de la manière dont on a travaillé à l'institut. Comment nous avons poursuivi nos recherches dans le domaine de la typographie et de l'impression, tout en continuant à travailler sur les mandats de notre bureau, Maximage.

DK : C'est vrai, lorsque que nous avons quitté notre bureau à Berlin, tu es parti à Rome en temps que membre résident à l'institut, alors que je me suis installé à Zürich. Nous n'avions pas une idée très précise de ce qu'allait être de travailler ensemble dans des villes différentes, mais le projet de base était de poursuivre nos recherches sur les technologies d'impression à Rome, un peu comme dans un laboratoire, tout en travaillant sur les projets de notre bureau à Zürich. Je crois qu'au final avec le recul, cela a assez bien marché.

JT : L'avantage lorsque nous étions tous les deux réunis à Rome, c'était de pouvoir travailler en bloc pendant une ou deux semaines sur des projets plus personnels. Ces sessions de travail intensif permettaient d'avoir des résultats rapides et spontanés, une méthode que nous n'aurions peut-être pas appréhendée ainsi en travaillant au même endroit.

DK : Ça a engendré pas mal de voyage entre la Suisse et l'Italie, mais je crois que finalement c'était bénéfique. L'accueil à l'institut était toujours très agréable et l'atmosphère idéale pour le travail.

JT : Si je me souviens bien, le soir de mon arrivée à l'institut, il y eut un apéritif de bienvenue à l'intention des membres. Et c'est en discutant avec Salvatore Lacagnina qu'il m'a proposé de créer une affiche pour l'exposition qu'il était en train de préparer. Par la suite, nous y avons travaillé ensemble lors de ta première visite à l'institut. Il s'agissait de faire une affiche à partir d'objets et de dessins qu'avaient produits les artistes invités pour l'exposition.

DK : Oui, pour ça nous avons collaboré avec les autres artistes, c'était intéressant. Il s'agissait, comme le reste de l'exposition d'ailleurs d'un travail en commun. Nous avons donc travaillé tous ensemble directement sur les plaques d'impression Offset. C'était une occasion pour nous d'expérimenter avec une technique que nous n'avions jamais utilisée avant, les plaques d'impression thermique. Les affiches se sont finalement transformées en une édition grand format et nous avons aussi fait des tirages qui ont été intégrés à l'exposition sous forme de papier peint. C'est aussi là que nous avons découvert le Fantaman, un mélange alcoolisé à base de Fanta.

JT : Pour ce projet, on a travaillé avec des imprimeurs à Rome, à l'est de la ville, dans le quartier de Tuscolano. C'était une petite imprimerie de famille tenue par plusieurs frères, qui s'étendait sur presque toute la rue dans plusieurs ateliers. Ils imprimaient beaucoup d'affiches politiques pour les squats. C'était intéressant de voir comment s'organise cette branche de l'artisanat et de l'industrie en Italie,

assez différent des normes que nous connaissons en Suisse.

DK : Et les imprimés que nous avons produits là-bas étaient de très bonne qualité. Nous y sommes retournés plusieurs fois, entre autres pour imprimer le petit livre de Studio Roma.

JT : *Studio Roma*, c'était aussi une autre partie importante du séjour à Rome. Il y a eu beaucoup d'événements organisés avec des intervenants très intéressants. Mais avec le recul, je crois qu'il y a eu un problème avec l'énoncé du projet SR. Lors de ma candidature, le SR a été présenté comme un projet plus ou moins géré par les membres résidents et adapté à leurs projets respectifs, mais au final, il a pris la forme d'un cycle de conférences et de workshops organisés par l'institut. Au fond, cela ne m'a pas trop dérangé, car le projet proposé par l'institut était de qualité. Je crois juste qu'à cause de la présentation un peu vague du SR, chaque membre l'avait imaginé un peu différemment, ce qui nous a peut-être fait perdre un peu de temps au début.

DK : En tant que visiteur régulier, j'étais moins impliqué dans les différentes activités du SR. Mais en même temps, j'ai pu participer à quelques événements et séminaires lorsque j'étais là. C'était pour moi également un moment intéressant, aussi pour mieux faire connaissance avec certains membres que l'on voit ou que l'on côtoie moins.

JT : Oui, tu l'as constaté lors de tes visites. C'était une expérience assez particulière et enrichissante de vivre une année avec des personnes qui ne se sont pas choisies et qui n'auraient peut-être pas passé autant de temps ensemble dans un autre contexte. Un étrange mélange entre l'institution et la collocation, au final, il y a toujours un épisode au sujet de la nourriture qui disparaît du frigo.

DK : Et aussi de la vaisselle pas faite. J'ai d'ailleurs reçu quelques accusations à ton sujet. Mais heureusement, grâce à ton amabilité et le fait que tu étais toujours d'accord pour prêter ta voiture, cela n'a jamais créé de tensions au sein du groupe.

JT : (sourire) Oui... Heureusement qu'il y avait la voiture, Wallis Drift. C'était aussi un élément important pour découvrir la ville, aussi pour s'extraire du confinement que l'on peut parfois ressentir si l'on reste trop longtemps dans l'enceinte de la villa Maraini. En plus, c'est très amusant de conduire à Rome, la circulation s'organise de façon assez organique, ce qui la rend d'une certaine manière assez fluide. Pour les futurs conducteurs à l'Institut, il faudra toutefois se méfier des *zona a traffico limitato*, des panneaux peu lisibles, qui ont valu un certain nombre de contraventions à mon retour en Suisse.

## BENEDETTA ZUCCONI

Vivere un anno all'Istituto Svizzero di Roma è stata per me un'esperienza eccezionale e preziosa, che mi ha arricchito dal punto di vista umano e mi ha molto aiutato nel mio percorso di maturazione professionale. Il periodo trascorso a Roma mi ha infatti permesso di focalizzare meglio l'argomento della mia tesi di dottorato: ciò è stato possibile soprattutto grazie alla vicinanza con le fonti d'archivio necessarie alla mia ricerca, incentrata sulla ricezione della fonografia in Italia all'inizio del XX secolo; durante i mesi romani, infatti, ho potuto concentrarmi, in maniera intensa e prolungata, sui documenti d'archivio, tramite i quali ho potuto fare chiarezza sulla realtà dell'epoca e su quali potessero essere gli ambiti più fruttuosi verso cui indirizzare la mia ricerca. Tuttavia è stato fondamentale, per meglio definire gli obiettivi della dissertazione, anche il fatto di spostarsi dall'università in un ambiente esterno, pur ricco di stimoli culturali e artistici; in particolare ritengo che la possibilità di discutere degli argomenti di tesi con persone non direttamente coinvolte nel mio progetto o nella mia materia – sia in occasioni ufficiali sia informali – abbia molto contribuito a fare chiarezza, portandomi a modificare sensibilmente il tema della tesi, definendone più chiaramente confini e obiettivi, e rendendola anche più concreta e spendibile.

Un altro aspetto importante per la mia crescita intellettuale per cui devo ringraziare l'anno passato all'Istituto Svizzero è stata la possibilità di entrare in contatto con la realtà accademica locale: grazie a questa vicinanza ho potuto prendere parte a workshop, seminari, convegni e pubblicazioni coordinati da diverse istituzioni universitarie e culturali presenti sul territorio (tra i quali l'Università degli Studi Roma Tre, l'Istituto Storico Germanico, l'Accademia di Santa Cecilia, la Biblioteca Nazionale Centrale e l'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi).

La residenza all'Istituto è stata poi impagabile sotto l'aspetto umano, offrendomi per la prima volta la possibilità di vivere a stretto contatto con studiosi di discipline più disparate, coi quali si è sviluppato nel tempo un ricco ed interessante dialogo. Allo stesso modo ho trovato estremamente arricchente vivere a contatto con i membri artisti, anch'essi afferenti a diversi settori dell'arte: grazie a loro ho avuto la possibilità di avvicinarmi e apprezzare il processo creativo artistico, assistendovi in prima persona e da un punto di osservazione privilegiato.

Villa Maraini, per quanto splendida e collocata in una posizione magnifica, non sarebbe così unica se non fosse per le straordinarie persone che vi lavorano e che ho avuto la fortuna di incontrare. Come membro residente sono stata accolta, accudita e supportata con un'attenzione che va ben oltre il dovere professionale. In particolare, sono profondamente grata al personale della biblioteca dell'Istituto, nella persona di Romina Pallotto, per l'aiuto insostituibile e tempestivo, sempre gentile e amichevole, fornitomi in questi dieci mesi nel reperimento di materiale cartaceo e per qualunque domanda o richiesta relativa alle biblioteche romane.

Il ricordo di questo anno trascorso a Villa Maraini è insieme struggente e colmo di gratitudine per tutte le esperienze vissute e le persone incontrate con cui ho avuto la fortuna di percorrere un pur breve tratto di vita.

## Colophon

© Istituto Svizzero di Roma  
Editore: Fondazione per l'Istituto Svizzero di Roma  
Realizzazione grafica: R.A.D.L.&, Milano  
Crediti fotografici: Okno Studio (pag. 7, 11, 21, 25, 29, 33), Emanuele Biondi (pag. 16, 21, 29)  
L'ISR è a disposizione di chiunque voglia segnalare eventuali omissioni o inesattezze nell'attribuzione delle immagini.

Stampa: Fotolito Farini, Milano  
Finito di stampare: maggio 2015

Istituto Svizzero di Roma  
Via Ludovisi 48  
I-00187 Roma  
t +39 06 420 42 1  
f +39 06 420 42 420  
roma@istitutosvizzero.it

Istituto Svizzero di Roma  
Sede di Milano  
Via Vecchio Politecnico 3 (Centro Svizzero)  
I-20121 Milano  
t +39 02 760 16 118  
f +39 02 760 16 245  
milano@istitutosvizzero.it

Enti Finanziatori  
Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia  
Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione  
Ufficio federale della cultura  
Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

Partner  
BSI  
Canton Ticino  
Città di Lugano  
Università della Svizzera italiana



**■ Istituto Svizzero**

